



# PERCORSI DI EDUCAZIONE CIVICA

PER LA SCUOLA  
SECONDARIA  
DI PRIMO GRADO



# **PERCORSI PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

**7**

**I CAPISALDI  
DELLA  
COSTITUZIONE**

I CAPISALDI  
DELLA COSTITUZIONE

## Scheda di presentazione

«In un Paese democratico, qual è il nostro, si deve costantemente rammentare che vi è un patrimonio di valori e di istituzioni che va sempre difeso insieme.» (Sergio Mattarella).

Imparare a muoversi nel mondo significa innanzitutto comprendere le leggi che lo governano, quali responsabilità e regole dobbiamo seguire come cittadini, imparando sin da subito a percepirci non come singoli individui ma come comunità. In questo primo capitolo gli studenti e le studentesse delle scuole secondarie di primo grado impareranno a confrontarsi con il concetto di libertà, inteso come fattore che determina la possibilità di poter agire, ma che allo stesso tempo implica maggiore responsabilità e consapevolezza nel saper fare delle scelte per stare bene noi e le persone che ci circondano. Mentre nella scheda successiva si approfondirà il concetto di regola, intesa sia come tutela e garanzia per i cittadini, ma anche come strumento che ci indirizza nelle nostre piccole azioni quotidiane. Proveremo a lavorare, dunque, sul tema delle regole non come diretta espressione di divieto e sanzione ma, al contrario, come elemento che ci aiuta ad orientarci nel complesso esercizio di diventare cittadini attivi.

## Competenze europee di riferimento

- > Competenza alfabetica funzionale.
- > Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare.
- > Competenza in materia di cittadinanza.
- > Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali.



## Dalle indicazioni nazionali

## Riferimento alle linee guida di educazione civica

- > L'alunno/a impara nel concreto a prendersi cura di sé stesso, degli altri e dell'ambiente circostante, sviluppando atteggiamenti cooperativi e collaborativi.
- > Impara a scoprire il nesso tra le tracce e le conoscenze del passato, e ad utilizzare usare con metodo le fonti archeologiche, museali, iconiche, archivistiche, a far apprezzare il loro valore di beni culturali.
- > Opera scelte consapevoli che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalle dinamiche quotidiane che affronta a scuola.

## Documentazione, bibliografia e sitografia

## di approfondimento generale per insegnanti e ragazzi

## Per gli insegnanti

- > G. Zagrebelsky, *Fondata sul lavoro*, Einaudi, 2013
- > M. Imperato, M. Turazza (a cura di), *Dialoghi sulla Costituzione. Per saper leggere e capire la nostra Carta fondamentale*, Effepi Libri, 2013
- > L. Carlassare, *Nel segno della Costituzione. La nostra carta per il futuro*, Feltrinelli, 2012  
<http://piattaformacostituzione.camera.it/> - Piattaforma didattica sulla Costituzione italiana  
<https://www.senatoragazzi.it/materiali-utili/>

## Per i ragazzi

- > A. Colombo, A. Nicolò, *I palazzi della politica*, Manifestolibri, 2011
- > L. Violante, *Lettera ai giovani sulla Costituzione*, Piemme, 2006
- > M. Lodi (a cura di), *Costituzione. La legge degli italiani riscritta per i bambini, per i giovani, ... per tutti*, Ed. Casa delle Arti e del Gioco di Dizzona (CR), 2008



«Da quassù la Terra è bellissima, senza frontiere né confini.» (Jurij Gagarin)

Era il 12 aprile del 1961 quando l'aviatore russo volò per la prima volta nello spazio, cambiando radicalmente prospettiva sul modo di guardare la terra, riuscendo ad ammirarla da lontano senza nessun tipo di confine. In realtà questa affascinante curiosità di cambiare le nostre prospettive, di volare in alto, liberi dalle regole e dai confini, è un desiderio che appartiene a molti esseri umani. Del resto è proprio il desiderio della scoperta e della ricerca che ha portato il cosmonauta russo ad affrontare il primo viaggio nello spazio. In questa scheda proveremo a lavorare insieme proprio su questi due aspetti fondamentali, fortemente correlati fra loro: l'importanza di essere liberi e di raggiungere dei risultati, rispettando le regole che fanno parte dei nostri contesti di vita quotidiani.

## Obiettivi di apprendimento

- > Comprendere il significato e la differenza sostanziale tra regola e legge.
- > Capire come e perché le regole sono importanti in tutti i contesti di vita quotidiani.
- > Imparare ad esprimere i propri valori sui temi di cittadinanza e democrazia.
- > Analizzare, comprendere e applicare i principi della Costituzione Italiana.



## Nodi transdisciplinari

**Italiano:** lettura e comprensione di testi; espressione scritta e orale, capacità di sintesi.

**Storia:** approfondimento e conoscenza di personaggi del passato e relativi avvenimenti storici, con collegamenti al tempo presente.

**Arte e immagine:** realizzazione di pannelli e materiali grafici attraverso la tecnica del collage e della pittura.

Se pensiamo al concetto di regola, uno fra i documenti più importanti e fondamentali che ci verrà subito in mente è quello della Costituzione Italiana, proprio perché contiene l'insieme delle regole che stabiliscono come si possa stare bene insieme all'interno di uno Stato. Le indicazioni che stanno dentro la nostra Costituzione prendono il nome di leggi perché hanno la caratteristica di essere inviolabili e di essere state fatte da Uomini dello Stato. La Costituzione è il "nord" della nostra bussola, che ci permette di individuare tutti gli altri punti cardinali e riferimenti. Questo perché tutti gli ambienti che viviamo necessitano di regole, fondamentali per la gestione della convivenza fra le persone e il rispetto dello spazio stesso in cui si sta. Anzi, possiamo dire che sono proprio le regole a definire la qualità degli ambienti in cui abitiamo.



## Palla al centro

### ATTIVITÀ 1 *RegolarMente*

Facendo riferimento a quanto sopra evidenziato provate a cimentarvi in questo esercizio: scegliete, individualmente, uno o più spazi quotidiani che vivete di frequente (scuola, associazione sportiva, casa, piazza o parco pubblico, ecc.), dopo di che per ogni luogo selezionato, provate ad individuare 4 regole indispensabili per la qualità di questi ambienti.



	I regola	II regola	III regola	IV regola
Scuola				
Casa				
Ass. sportiva				
Parco Pubblico				
Altro...				

Dopo aver individuato le 4 regole, provate a rispondere alle seguenti domande:

- 1) Queste regole chi le ha stabilite? Oppure le avete decise voi, di comune accordo con qualcun altro?
- 2) Dopo aver ascoltato le regole individuate dagli altri compagni, ne aggiungereste qualcuna che prima non avevate considerato?
- 3) Facendo riferimento alle regole aggiunte provate a spiegarne le aspettative di miglioramento (es. ho aggiunto e proposto la regola che a scuola si possa cambiare a rotazione compagno di banco, l'aspettativa è quella di conoscere meglio i compagni con cui ho legato meno.)

**DENTRO IL BRANO** *“Io e mia sorella, che aveva quattro anni meno di me, avevamo come compagne di scuola due sorelline, Ester e Ruth, che venivano spesso a fare i compiti a casa nostra. E noi andavamo a casa loro, cosa che non accadeva con tutti. La figlia del federale i compiti a casa nostra non veniva di certo a farli, per esempio. Un giorno, era il 1938, andammo a scuola e le due bambine non c'erano; tornammo a casa e, dopo pranzo, pensammo di portar loro i compiti a casa. Suonammo, aprì la domestica e ci disse che i compiti non servivano più. “Non verranno più a scuola.” “E perché?” “Perché sono ebrei.” Ma io non comprendevo cosa diceva, erano tutte parole una dietro l'altra che per me non avevano senso. La domestica chiuse la porta, noi andammo via. Non avevo capito nulla, ma dovevo difendere il mio prestigio davanti a mia sorella piccola, e così provai a dire che quella là era una ragazza di campagna, stava un po' indietro. “Non sarà mica una malattia infettiva, essere ebrei?” Perché l'unica ragione per cui stavi quaranta giorni lontano da scuola era se avevi il morbillo o la scarlattina. Il giorno in cui portammo a casa la pagella con su scritto “di razza ariana”, mia madre ci disse di strapparla.” (Testimonianza di Lidia Menapace nel volume: “Noi partigiani. Memoriale della resistenza italiana” di G. Lerner e L. Gnocchi)*

Dopo aver letto il brano prova a discuterne con i compagni, rispondendo alle seguenti domande:

- 1) Perché le sorelline Ester e Ruth non potevano andare a scuola?
- 2) Trovi ingiusta questa regola? Se sì, perché?
- 3) Perché la mamma fa strappare la pagella alle bambine?
- 4) Quale articolo o articoli della Costituzione italiana tutelano il diritto di Ester e Ruth di andare a scuola?
- 5) Ti è mai capitato di contestare qualche regola? Se sì, quale e perché?

**PENSIERO** *“Mi capitava di incontrare maestre che, orgogliosissime, mi mostravano i cartelloni delle regole che avevano scritto insieme ai bambini: quasi tutte le frasi iniziavano con un “NON”. Purtroppo, generalmente le regole sono vissute proprio dagli adulti in questo modo: se le vedono così, come possono trasmettere ai ragazzi il loro senso e cioè che “La regola è uno strumento che indica il percorso per raggiungere un risultato”. (Tratto da un'intervista a Gherardo Colombo)*

Le parole dell'ex magistrato e scrittore Gherardo Colombo introducono un tema importante, ossia quello della regola che serve per raggiungere un risultato; sei d'accordo con questa affermazione? Prova a discuterne con i tuoi compagni.

### **ATTIVITÀ 2 Il mosaico delle regole**

Vi chiediamo di dividervi in gruppi da 4/5 studenti e di fare una ricerca su un avvenimento di cui siete stati direttamente protagonisti o di cui siete a conoscenza, magari accaduto nella vostra città, in cui il rispetto delle regole ha portato a raggiungere dei risultati. Provate a raccontarlo attraverso la costruzione di una fanzine\* amatoriale, costruendo un collage fotografico o di articoli di giornale.

Infine, ogni gruppo di lavoro potrà presentare l'elaborato al resto della classe.

\*Di base è una rivista amatoriale, non ufficiale e spesso non professionale, creata e prodotta da persone che amano un certo fenomeno culturale, che sia musicale, cinematografico o letterario. Può essere creata ritagliando e incollando immagini, articoli di giornale foto, inerenti al tema che si sceglie di rappresentare.

### **Civica in rete...**



**ITINERARI COSTITUZIONALI** Dopo aver ragionato sull'importanza delle regole provate ad uscire fuori dalla vostra classe e insieme ai vostri compagni costruite un itinerario sulla Costituzione: scegliete alcuni articoli che pensate siano importanti, trovando un filo conduttore e rappresentateli con dei cartelli e disegni, prendendo spunto per la realizzazione dall'esercizio precedente. Dopo di che con l'aiuto degli insegnanti e del dirigente scolastico, provate a presentare il vostro percorso all'Amministrazione Comunale, chiedendo la possibilità di esporlo in un luogo simbolico della vostra città.



### **Metatime**

### **Documenti e materiali di riferimento**



#### **Per i ragazzi**

- > G. Colombo, A. Sarfatti, *Sei Stato tu? La Costituzione attraverso le domande dei bambini*, Salani, 2009
- > S. Glover, *Abbasso le regole*, Salani 2003
- G. Colombo, M. Morigio, *Le regole raccontate ai bambini*, Feltrinelli, 2010

#### **Per gli insegnanti**

- > La Costituzione della Repubblica Italiana.  
[https://www.cortecostituzionale.it/documenti/download/pdf/Constituzione\\_della\\_Repubblica\\_italiana.pdf](https://www.cortecostituzionale.it/documenti/download/pdf/Constituzione_della_Repubblica_italiana.pdf)
- > La Dichiarazione universale dei diritti umani  
<https://www.ohchr.org/en/udhr/pages/Language.aspx?LangID=itn>
- > La Convenzione sui diritti del fanciullo
- > G. Colombo, *Sulle Regole*, Feltrinelli, 2010

«La libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare.» (Piero Calamandrei)

Questa è la frase che il politico Piero Calamandrei pronunciò nel suo celebre discorso sulla Costituzione agli studenti di Milano del 26 gennaio 1955. E proprio le sue parole introducono un tema tanto importante, addirittura vitale, se facciamo riferimento alla metafora utilizzata, quanto complesso da delineare: difficilmente, infatti, si riuscirà a dare una definizione univoca della parola libertà. Per queste ragioni proponiamo un itinerario che aiuti a costruire un'idea di libertà a partire dalle responsabilità e dalle scelte che quotidianamente possiamo compiere sia come singoli cittadini che come collettività.

## Obiettivi di apprendimento

- > Imparare a misurarsi con concetti complessi come quello di libertà.
- > Imparare a riconoscersi come gruppo e non solo come singoli individui, costruendo uno scambio dialettico e costruttivo con la classe.
- > Declinare i principi che riguardano il tema delle libertà nei contesti di vita quotidiani.
- > Imparare a fare ricerca sul territorio, sperimentando percorsi di partecipazione attiva.



## Nodi transdisciplinari

**Lingua italiana:** ascolto, lettura e comprensione di testi, video e infografiche; espressione orale e di sintesi scritta.

**Storia:** approfondimento e conoscenza di importanti personaggi del passato, con collegamenti a personaggi contemporanei.

**Arte e immagine:** ideazione e produzione di materiali divulgativi.

**Musica:** ascolto del brano sia in forma individuale che collettiva, comprensione del testo.



## Palla al centro

### LA CANZONE

“Viva la libertà” di Jovanotti, 2018

<https://www.youtube.com/watch?v=smUACyk8fjc>



### ATTIVITÀ 1 *Pensieri in musica*

Dopo aver ascoltato e commentato insieme alla classe la canzone di Jovanotti, provate, singolarmente, a scrivere su un post it una frase che racchiuda quello che per ciascuno di voi è il significato della parola libertà. Rileggete ad alta voce, con l'aiuto dell'insegnante, i foglietti di tutte e tutti, per poi costruire insieme un'unica definizione del concetto di libertà. La spiegazione dovrà contenere quelle che per voi sono le caratteristiche più significative della parola. Per questa attività è importante che ci si confronti e si spieghino reciprocamente le motivazioni che spingono a tenere o, al contrario, ad eliminare, alcuni post it. Infine, si scriverà su un cartoncino la definizione di libertà che la classe avrà deciso ed elaborato insieme, e per finire la si appenderà in aula.

**PENSIERO** “Ho percorso questo lungo cammino verso la libertà sforzandomi di non esitare, e ho fatto alcuni passi falsi lungo la via. Ma ho scoperto che dopo aver scalato una montagna ce ne sono sempre altre da scalare. Adesso mi sono fermato un istante per riposare, per volgere lo sguardo allo splendido panorama che mi circonda, per guardare la strada che ho percorso. Ma posso riposare solo qualche attimo, perché assieme alla libertà vengono le responsabilità, e io non oso trattenermi ancora: il mio lungo cammino non è ancora alla fine.”

Tratto da *Lungo cammino verso la libertà, autobiografia di Nelson Mandela, Feltrinelli, 2013.*

### ATTIVITÀ 2 *Le libertà che ci riguardano*

Nelson Mandela in questo testo autobiografico, introduce due concetti importanti accanto alla parola libertà: ossia quello di responsabilità e della fatica di raggiungere una meta, un obiettivo. Siete d'accordo? Se sì, perché? Se no, perché...

Dopo aver risposto a questa domanda in una discussione di gruppo, provate a pensare ai vostri ambienti di vita quotidiani, scegliendone uno tra: la scuola/ la casa/ la palestra/ il gruppo scout, o qualsiasi altro luogo che più vi rappresenti e completate le seguenti frasi:

La libertà più importante che ho (a scuola/ in casa/ in palestra/ nel gruppo scout/ecc.) è: \_\_\_\_\_

La libertà che hai conquistato con fatica è: \_\_\_\_\_

Non ci rinuncierei mai, perché: \_\_\_\_\_

Una libertà che vorrei ma ancora non ho è: \_\_\_\_\_



Adesso provate a focalizzarvi sulle libertà che non avete e che desiderate: credete che ognuna di queste possa esistere nella realtà quotidiana senza condizionare quella di altre persone? Pensate che questa libertà implichi una responsabilità e una fatica molto grande che ancora non potete assumervi da soli? Discutetene insieme.

**PENSIERO** «Donare fa sentire più felici noi stessi e gli altri; donando si creano legami e relazioni che fortificano la speranza in un mondo migliore». (Papa Francesco)

### ATTIVITÀ 3 Cosa scrivo sul diario?

A questo proposito ti proponiamo di scrivere individualmente il piano delle attività che ti impegnano durante la settimana, anche quelle più semplici.

Giorni della settimana	Impegni
Lunedì	
Martedì	
Mercoledì	
Giovedì	
Venerdì	
Sabato	
Domenica	

> Riguardando lo schema compilato, provate a rispondere insieme alle seguenti domande:

- > A quale delle attività dedicate più tempo?
- > Riguardano solo voi stessi o coinvolgono anche altre persone?
- > Nelle attività in compagnia, c'è qualcosa che sentite di donare e/o ricevere nella relazione con gli altri?
- > Dopo aver discusso con i compagni sulle attività a cui ciascuno di voi dedica del tempo, cambiereste qualcosa? Dareste priorità ad altri impegni?

\*\*\*\*\*

Dunque, il tempo donato agli altri non è un tempo sottratto a noi stessi e alle nostre libertà, ma al contrario ci arricchisce e proprio perché è un dono aiuta a farci stare bene, anche se non viene ricambiato. Per questo gestire la propria libertà significa anche imparare a disporre del proprio tempo non pensandosi solo come individui singoli ma come collettività

### CURIOSITÀ

**Lo sapevi che?** Il valore del tempo dedicato agli altri è considerato talmente importante che in molte delle nostre città esistono dei luoghi fisici in cui poter "donare del tempo alle persone" in modo molto semplice: mettendo a disposizione le nostre capacità e abilità, come ad esempio saper insegnare una lingua straniera, o ancora saper insegnare a suonare uno strumento musicale. Dunque, il nostro tempo e le nostre competenze, in questo modo possono essere messe a servizio di qualcun altro gratuitamente. Per questo motivo, sono state denominate "Banche del tempo", perché non esiste un costo in moneta, ma solamente in tempo che si dona agli altri. Così facendo si crea anche una relazione fra le persone che possono riconoscersi dentro una comunità.

Qui puoi verificare qual è la banca del tempo più vicina alla tua città:

<http://mappa.italiachecambia.org/rete/banche-del-tempo/>

### Civica in rete...

Dopo aver verificato la presenza di una banca del tempo nel tuo territorio, ed eventualmente preso contatto con i volontari che ne fanno parte, con l'aiuto dell'insegnante si potrà riproporre e realizzare un luogo simile all'interno della classe, mettendo in relazione tutte le risorse a disposizione. Per fare questo, è consigliabile chiedere aiuto agli adulti: insegnanti, nonni, amici e parenti, per capire quali competenze, abilità, passioni e saperi si possono mettere in condivisione. Successivamente preparate graficamente dei volantini per promuovere questo nuovo spazio all'interno della scuola e infine organizzate l'attività in modo che tutta la classe possa partecipare. Così strutturata la banca del tempo della classe potrà diventare una risorsa preziosa per tutti quanti.



### Metatime

### Documenti e materiali di riferimento

#### Per i ragazzi

- > A. Melis, *Libertà. Storie di rivoluzionari per ragazzi che vogliono cambiare il mondo*, Feltrinelli, 2020
- > L. Sepulveda, *Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza*, Guanda, 2013

#### Per gli insegnanti

- > La Costituzione della Repubblica Italiana.  
[https://www.cortecostituzionale.it/documenti/download/pdf/Costituzione\\_della\\_Repubblica\\_italiana.pdf](https://www.cortecostituzionale.it/documenti/download/pdf/Costituzione_della_Repubblica_italiana.pdf)
- > Articolo tratto dal periodico Vita  
<http://www.vita.it/it/article/2017/10/02/papa-francesco-donare-fa-sentire-piu-felici-noi-e-gli-altri/144679/>
- > La Dichiarazione universale dei diritti umani  
<https://www.ohchr.org/en/udhr/pages/Language.aspx?LangID=itn>
- > Z. Bauman, *La libertà*, Castelvecchi, 2017



# **PERCORSI PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

**8**

**GIUSTIZIA  
SOCIALE E  
GIUSTIZIA  
AMBIENTALE**



GIUSTIZIA SOCIALE E  
GIUSTIZIA AMBIENTALE

## Scheda di presentazione

« Oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri. » (Papa Francesco, Enciclica *Laudato si*, 2015).

Le parole di Papa Francesco hanno ricordato a tutti noi la necessità di intendere l'ecologia come un impegno integrale, superando l'idea di una sfera naturale distinta da una sfera umana: il punto di crisi raggiunto non può che passare dal dovere di ripensare l'intero sistema economico-sociale, tutelando tanto l'ambiente e le risorse naturali, quanto tutte le comunità che abitano il pianeta. Solo ascoltando quel grido della terra e dei poveri, possiamo intraprendere un nuovo cammino di impegno per la giustizia ambientale e sociale.

Le unità proposte in questo capitolo vogliono in primo luogo offrire un focus sulle cosiddette ecomafie ed agromafie, per aprire a una riflessione su come il nostro sistema economico e produttivo sia vulnerabile, quando non funzionale, a tutte quelle pratiche criminali attraverso cui le mafie speculano sulla salute dell'ambiente e degli individui, arrivando ad avvelenare le nostre fonti di sostentamento e a distruggere la bellezza del patrimonio naturalistico. Allo stesso tempo verranno proposti spunti sulle storie di impegno dei movimenti di partecipazione civile in difesa dell'ambiente, per poter ragionare assieme ai ragazzi sulla componente della responsabilità individuale e collettivo per costruire dal basso e nella quotidianità atteggiamenti e pratiche di ecologia integrale.

## Competenze europee di riferimento

- > Competenza alfabetica funzionale.
- > Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.
- > Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- > Competenza in materia di cittadinanza.
- > Competenza in campo scientifico e tecnologico.



## Dalle indicazioni nazionali

## Riferimento alle linee guida di educazione civica

- > L'alunno comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
- > Potenzia e amplia gli apprendimenti alla base dell'esercizio della cittadinanza.
- > Conosce esperienze che possano favorire forme di cooperazione e di solidarietà.
- > È in grado di mettere in relazione temi economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali di rilevante importanza per ciascuno di noi.
- > Opera scelte consapevoli che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola.

## Documentazione, bibliografia e sitografia

## di approfondimento generale per insegnanti e ragazzi

## Per gli insegnanti

- > *Casa comune*: progetto educativo e di approfondimento permanente su ecologia e giustizia ambientale, promosso da Gruppo Abele a partire dai contenuti dell'Enciclica *Laudato Si* [www.casacomunelaudatoqui.org](http://www.casacomunelaudatoqui.org)
- > E. Crupi, G. De Marzo, M. Gagliardo, T. Giannone, F. Montini (a cura di), *Sviluppo, diseguaglianze e mafie. Riflessioni e proposte verso una crescita giusta e sostenibile*, Edizioni Gruppo Abele, 2015  
[https://www.libera.it/documenti/schede/quaderno\\_formazione\\_sviluppo\\_disuguaglianze\\_e\\_mafie\\_11\\_compressed\\_1.pdf](https://www.libera.it/documenti/schede/quaderno_formazione_sviluppo_disuguaglianze_e_mafie_11_compressed_1.pdf)
- > Papa Francesco, Enciclica *Laudato si*, 2015  
<https://www.laudatosi.va/it/enciclica.html>
- > S. Latouche, D. Pepino, *Fine corsa. Intervista su crisi e decrescita*, Edizioni Gruppo Abele, 2013
- > A. Pergolizzi, *ToxicItaly. Ecomafie e capitalismo: gli affari sporchi all'ombra del progresso*, Lit, 2012
- > M. Omizzolo, *Sotto padrone: uomini, donne e caporali nell'agromafia italiana*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, 2019.

## Per i ragazzi

- > Portale web "Il mio cibo", Fondazione "Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare" <https://www.ilmiocibo.it/>
- > T. De Fombelle, *Tu sei il mio mondo*, Edizioni San Paolo, 2010
- > E. Mangin, P. Sirianni, A. Ciammitti, *Natale De Grazia. Le navi dei veleni*, Round Robin, 2011 (graphic novel)
- > Film *Wall-E*, di Andrew Stanton, 2008



Conoscere la criminalità ambientale è un presupposto per comprendere a pieno l'impatto che gli eco reati hanno sulla vita di ognuno di noi, e sviluppare stili di vita sostenibili e responsabili.

## Obiettivi di apprendimento

- > Conoscere il fenomeno delle ecomafie nella sua complessità, cogliendo i nessi che questo ha con il nostro sistema di produzione e consumo e le ricadute degli eco reati sull'ambiente e sulla nostra salute.
- > Lavorare sulla memoria di storie di impegno civile per favorire un atteggiamento attento e attivo nella tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico.
- > Stimolare una coscienza critica sulle questioni ambientali, per sviluppare e interiorizzare stili di vita responsabili ed ecosostenibili.



## Nodi transdisciplinari

**Lingua italiana:** ascolto, lettura e comprensione di testi, video e infografiche; espressione orale e di sintesi scritta.

**Arte e immagine:** ideazione e produzione di materiali divulgativi.

**Scienze:** gli ecosistemi e l'equilibrio ambientale.

**Tecnologia:** l'impronta ecologia e l'utilizzo responsabile delle risorse naturali, il ciclo dei rifiuti e il riciclo; produzione di contenuti multimediali.



## Palla al centro

### DOCUMENTO 1 Conosciamo le ecomafie

Il termine "ecomafie", coniato dall'associazione Legambiente, indica tutti quei traffici illegali perpetrati dalle organizzazioni criminali che producono danni ambientali e paesaggistici con effetti devastanti, sulla salute pubblica e sull'ecosistema. Legambiente ogni anno pubblica il Rapporto Nazionale Ecomafie, una fotografia puntuale che descrive tipologie, numero ed effetti dei reati eco mafiosi nelle regioni d'Italia.



### ATTIVITÀ 1

Proporre alla classe la visione della video-presentazione del Rapporto Ecomafie 2020 e del portale dedicato. A partire da questi stimoli, costruire attraverso un dibattito aperto una mappa concettuale per definire assieme questo vasto fenomeno: rifiuti, ciclo del cemento e abusivismo edilizio, incendi, crimini nel settore agroalimentare, traffico di animali, ecc. Analizzando nel dettaglio questi ecoreati, quali attori coinvolgono, come ci danneggiano.

### DOCUMENTO 2 Renata Fonte: una storia di amore per la propria terra

*"Renata Fonte nacque a Nardò (LE), il 10 marzo 1951. A diciassette anni incontrò Attilio Matrangola, sottufficiale dell'Aeronautica Militare di stanza ad Otranto, che sarebbe diventato suo marito nell'agosto 1968. Per diversi anni seguì il marito in giro per l'Italia, fino a quando, nel 1980, Attilio venne trasferito all'Aeroporto di Brindisi. Forte degli insegnamenti di Pantaleo Ingusci, cominciò a impegnarsi attivamente nella vita politica militando nel Partito Repubblicano Italiano, fino a diventarne Segretario cittadino. Partecipò alle battaglie civili e sociali di quegli anni anche iscrivendosi all'Unione delle Donne Italiane e dirigendo il Comitato per la Tutela di Porto Selvaggio, contro le paventate lottizzazioni cementizie. Decise di candidarsi alle elezioni amministrative nelle quali risultò eletta, divenendo la prima donna Assessore che il P.R.I. vantasse a Nardò. Erano anni di intensissime e sofferte battaglie in una Nardò travolta dalla violenza della lotta politica. In questo periodo Renata Fonte iniziò a scoprire illeciti ambientali e si oppose con tutte le sue forze alla speculazione edilizia di Porto Selvaggio. Combatté spesso sola e contro tutti. Venne assassinata a pochi passi dal portone di casa, la notte fra il 31 marzo e il primo aprile 1984, mentre rientrava da un Consiglio comunale."*

(Biografia tratta da [vivi.libera.it](http://vivi.libera.it))

*"Mamma aveva certamente scoperto qualcosa su oscure speculazioni edilizie a Porto Selvaggio, aveva ricevuto minacce. Ma per amore della sua terra non si sarebbe mai fermata. Solo noi figlie le avremmo potuto chiedere di non insistere. Ma la vedevamo felice di lottare. E non lo chiedemmo mai."*

(Testimonianza di Sabrina Matrangola, figlia di Renata, da [vivi.libera.it](http://vivi.libera.it))

### **ATTIVITÀ 2 Dalla memoria all'impegno per l'ambiente**

Dopo aver letto assieme la biografia e la testimonianza proposte, approfondite attraverso un lavoro in gruppi sul portale [vivi.libera.it](http://vivi.libera.it) e sul web la storia di Renata Fonte, chiedendo ai ragazzi di focalizzarsi sul suo impegno civile, su quanto ha lasciato alla sua comunità e su cosa la memoria di questa vicenda possa generare ancora oggi, non solo a Nardò. A partire da questa attività, organizzate un ulteriore lavoro di ricerca in gruppi, da poter realizzare anche a casa, attraverso il quale individuare e raccontare storie di persone e realtà che nel loro territorio si spendono per la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio.

### **DOCUMENTO 3 Rifiuti-amoci!**

Quella di Renata Fonte è la storia straordinaria di un'amministratrice pubblica che ha difeso con coraggio e passione il territorio in cui viveva dagli interessi speculativi di un'impresaria criminale. Tutti noi, nel nostro "ordinario", possiamo seguire il suo esempio, facendo qualcosa per salvaguardare l'ambiente, a partire dalle nostre scelte quotidiane. L'ultimo rapporto Ecomafie ci ricorda quale sia uno dei più importanti business mafiosi: di 34.648 ecocreati registrati nel 2019, 9.527 hanno riguardato il ciclo dei rifiuti. I 2,4 milioni di tonnellate di rifiuti sequestrati dalle autorità avrebbero riempito 95.000 tir. Secondo i dati dell'ISPRA nello stesso anno ogni cittadino italiano ha prodotto 500 kg di rifiuti. Perché allora non prevenire il problema della gestione dei rifiuti e delle infiltrazioni criminali nel sistema riducendo in prima persona la "materia prima"?

### **ATTIVITÀ 3 Il nostro impegno in 4R**

Lavorare con la classe sulla logica delle 4 R (riduci, riutilizza, recupera, ricicla), chiedendo a ogni ragazzo di raccontare se e come le pratica. In una seconda fase, organizzare un lavoro collettivo per stilare un decalogo in cui le 4 R siano tradotte dai ragazzi in esempi e consigli pratici, da condividere/praticare a scuola, con le famiglie, realizzando cartelloni, opuscoli e anche brevi tutorial illustrati e filmati.

## **Civica in rete...**

Proporre agli studenti di individuare nel territorio uno o più luoghi naturali da proteggere e conservare, per i quali progettare azioni concrete da svolgere in prima persona, con insegnanti e famiglie (es. pulizia, manutenzione, valorizzazione e promozione). Nell'attività potranno essere coinvolti o affiancati in azioni preesistenti soggetti locali già attivi in ambito ambientalistico (comitati, associazioni, assessorati competenti, enti parco, ecc.).



## **Metatime**

## **Documenti e materiali di riferimento**

<https://www.youtube.com/watch?v=ehv8QDq3i48>  
<https://www.noecomafia.it/>  
<https://www.isprambiente.gov.it/it>  
<https://vivi.libera.it>

> Osservatorio Nazionale Ambiente e Legalità (a cura di), *Ecomafia 2020. Le storie e i numeri della criminalità ambientale*, Edizioni Ambiente, 2020

> G. M. De Francisco, I. Fierramosca, *Nostra madre Renata Fonte*, 001 Edizioni, 2018

> "La pietà", racconto di Beatrice Monroy in D. Marcone (a cura di), *Non a caso*, Edizioni La Meridiana, 2017



Le infiltrazioni della criminalità nel settore agroalimentare sono così diffuse che potremmo considerare le mafie come un ospite occulto seduto quotidianamente a tavola con noi. In questo ambito i clan hanno gioco facile, muovendosi in un sistema di produzione e consumo che in nome del profitto ha tendenzialmente accantonato i principi di sostenibilità sociale, economica e ambientale. Solo conoscendo a fondo le agromafie e il funzionamento del comparto agroalimentare, possiamo agire un ruolo di consumatori attenti e responsabili, riducendo gli spazi di manovra dei gruppi criminali e promuovendo un cibo sano, buono e giusto.

## Obiettivi di apprendimento

- > Conoscere il fenomeno delle agromafie in tutte le sue articolazioni.
- > Acquisire consapevolezza sul funzionamento della filiera agroalimentare e delle sue debolezze, per sviluppare pratiche di consumo responsabili che spingano dal basso a ripensare il sistema agroalimentare nel suo complesso.
- > Stimolare un lavoro di ricerca e analisi territoriale sulla sostenibilità alimentare.



## Nodi transdisciplinari

**Italiano:** lettura e comprensione di testi; espressione scritta e orale, capacità di sintesi.

**Geografia:** i fenomeni migratori e la tratta degli esseri umani, conoscenza dei territori e delle loro vocazioni produttive.

**Scienze e tecnologia:** la filiera agroalimentare, l'industria della trasformazione degli alimenti, la logistica, l'impronta ecologica e la sostenibilità ambientale; analisi di contenuti multimediali, impaginazione di materiali informativi.



## Palla al centro

### ATTIVITÀ 1 Dalla terra al piatto

Prima dell'avvio del percorso in classe, proporre agli alunni un esercizio preliminare da fare a casa.

Ognuno scelga un prodotto fresco (frutta, verdura, pesce, carne, ecc.) e un prodotto trasformato (pasta, conserve, biscotti, latticini, salumi, ecc.) tra quelli a cui non rinunciarebbe mai, e con l'aiuto dei genitori, raccogliendo le informazioni disponibili sulle etichette e nei luoghi di acquisto, compili la seguente tabella.

	Prodotto	Da dove viene	Chi lo produce e come	Che strada fa	Dove lo acquistiamo
Prodotto fresco	.....	.....	.....	.....	.....
Prodotto trasformato	.....	.....	.....	.....	.....



### DOCUMENTO 1 Le agromafie

Nell'Italia del buon cibo, anche (e soprattutto) le mafie fanno affari d'oro con il settore agroalimentare ed enogastronomico. [...] Oggi non c'è anello della filiera agroalimentare su cui le mafie non abbiano messo le mani. Tutto in agricoltura è occasione di speculazione. Dalle infiltrazioni nelle attività produttive, attraverso il caporalato e lo sfruttamento dei lavoratori, fino al controllo dei trasporti e della distribuzione, con la morsa mafiosa che stritola i mercati ortofrutticoli (come il Mof di Fondi, nella provincia laziale di Latina), affossa i piccoli produttori e impone le sue regole alla Grande distribuzione organizzata (Gdo). Dalla commercializzazione di prodotti contraffatti, che sfruttano e infangano la notorietà del made in Italy, allo smaltimento illegale di rifiuti che finiscono per intossicare i campi coltivati, come nell'ormai tristemente leggendaria terra dei fuochi. È così che le organizzazioni mafiose sono in grado di condizionare l'intero mercato enogastronomico, stabilendo i prezzi e riuscendo facilmente a riciclare denaro sporco.

(tratto da <https://lavialibera.libera.it/it-schede-507-agromafie>)

### ATTIVITÀ 2

Dopo aver letto assieme l'articolo da cui è tratto il testo proposto, avviare un lavoro di ricerca in gruppi, in laboratorio di informatica o con l'ausilio degli smartphone, affinché i ragazzi possano approfondire i rapporti di ricerca suggeriti e le notizie in rete. Ogni gruppo approfondirà in particolare uno dei seguenti aspetti: contraffazioni e truffe, ristorazione, grande distribuzione e trasporti, caporalato. Se necessario, il lavoro potrà continuare come compito a casa. Una volta conclusa la ricerca, ogni gruppo esporrà alla classe quanto emerso. Infine, incrociando queste informazioni con la tabella compilata ad inizio percorso, ognuno proverà a dire se e come la filiera dei cibi analizzati è interessata e messa a rischio da attività criminali.

### DOCUMENTO 2 *Il caporalato*

Il V Rapporto agro mafie e Caporalato curato dalla FLAI-CGIL “quantifica in circa 180.000 i lavoratori particolarmente vulnerabili, e quindi, soggetti a fenomeni di sfruttamento e caporalato. [...] Una parte di questi ultimi vive all'interno di insediamenti informali di fortuna (ghetti, baraccopoli). Incrociando tale situazione con le basse retribuzioni, si genera un circolo vizioso che rende praticamente impossibile fuoriuscire da questo perverso meccanismo emarginante. [...] Lo sfruttamento lavorativo attraversa trasversalmente tutte le regioni/province italiane, giacché in ciascuna di esse sono compresenti: occupati regolari con contratto rispettato in tutte le sue parti, occupati con contratto ma con parti dello stesso non rispettate (riduzione delle giornate di lavoro, salario minore di quello che compare nel medesimo contratto, risposi/ferie dimezzati/inesistenti), occupati senza contratto con rapporti di lavoro sbilanciati/asimmetrici (dal punto di vista economico e dall'assenza degli strumenti/attrezzatura anti-infortunistica) in favore del datore di lavoro, occupati senza contratto fortemente sfruttati e non di rado esercitanti l'attività in condizione pressoché servile. Ciò che caratterizza queste ultime tre categorie di lavoratori è spesso lo stato di bisogno e dunque l'alta esposizione/rischio di sfruttamento, dovuto alla ricattabilità qualora non si accettassero le condizioni dell'ingaggio occupazionale. E quasi sempre sono le tre categorie che risentono dell'intermediazione illegale di manodopera e accrescono pertanto [...] la sub componente di lavoratori che viene coinvolta con maggior facilità nelle occupazioni caratterizzate dalle pratiche di caporalato assoggettanti.”

### ATTIVITÀ 3 *Oltre i numeri. La storia di Hyso*

Dopo aver presentato ai ragazzi il fenomeno dell'intermediazione illegale di manodopera, attivate un lavoro di conoscenza e riflessione su Hyso Telharaj, un ragazzo che ebbe il coraggio di opporsi al sopruso dei caporali e che pagò questa scelta con la vita. Una storia e un nome divenuti simbolo di riscatto e rinascita, creando un ponte di memoria tra Italia e Albania, e percorsi di impegno civile in Puglia e in tutta Italia. Consigliamo di proporre i contenuti presenti sul sito Vivi e di avviare poi un dibattito a partire da queste domande guida: cosa ti ha colpito della storia? Che emozioni hai provato nel sentire il racconto dei familiari di Hyso? Che frutti ha dato la “memoria viva” di questa vicenda?

Partendo dal vino e dalla cantina intitolati a Hyso, lanciate un lavoro di ricerca a casa sul progetto di agricoltura sociale Liberaterra, per mettere in luce come attraverso delle cooperative sia possibile combattere le mafie e riaffermare il diritto al lavoro, alla salute e all'ambiente.

[https://vivi.libera.it/storie-519-hiso\\_telaraj](https://vivi.libera.it/storie-519-hiso_telaraj)

**PENSIERO** *“Quando avranno inquinato l'ultimo fiume, abbattuto l'ultimo albero, preso l'ultimo bisonte, pescato l'ultimo pesce, solo allora si accorgeranno di non poter mangiare il denaro accumulato nelle loro banche.” (Frases attribuite a Toro Seduto, capo tribù dei Sioux Hunkpapa)*

### Civica in rete...



Ripartendo dall'esposizione delle ricerche sul progetto Liberaterra, proporre un lavoro di indagine sul territorio, che tenga assieme la denuncia su eventuali situazioni dannose per la filiera alimentare e per i consumatori, con la presentazione di esperienze e realtà locali che si battono per garantire un cibo buono, etico e sostenibile (aziende, cooperative, associazioni, botteghe di commercio equo, gruppi di acquisto solidale, ecc.). Gli esiti della ricerca potrebbero essere presentati durante una cena a scuola organizzata in collaborazione con questi soggetti, coinvolgendo istituti agrari e alberghieri eventualmente presenti sul territorio e/o tradotti in una guida locale al consumo critico.



### Metatime

### Documenti e materiali di riferimento



- > Coldiretti, Eurispes, Fondazione “Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare” (a cura di), *Agromafie. VI Rapporto sui crimini agroalimentari in Italia*, Minerva, 2019  
<https://www.osservatorioagromafie.it/wp-content/uploads/sites/40/2019/02/Agromafie-6-rapporto.pdf?waf=1>
- > Osservatorio Placido Rizzotto FLAI-CGIL (a cura di), *V Rapporto agromafie e caporalato*, Ediesse, 2021  
[https://www.flai.it/wp-content/uploads/2020/11/Sintesi\\_Stampa5Rapporto.pdf](https://www.flai.it/wp-content/uploads/2020/11/Sintesi_Stampa5Rapporto.pdf)
- > <https://www.noecomafia.it/agroalimentare/>
- > <https://www.legambiente.it/comunicati-stampa/i-dati-del-rapporto-ecomafia-2020-nel-2019-in-aumento-i-reati-contro-lambiente/>
- > [www.liberaterra.it](http://www.liberaterra.it)
- > <https://www.slowfood.it/guide-al-consumo/>
- > P. Ruggiero, *L'ultima cena. A tavola con i boss*, Edizioni Ambiente, 2010
- > G. C. Caselli, S. Masini, *C'è del marcio nel piatto*, Piemme, 2018



Sappiamo che da sempre la terra è stata attraversata da grandi e impattanti cambiamenti climatici, tuttavia nel corso dei secoli, con un crescendo di intensità, questi cambiamenti sono stati forzatamente accelerati dall'opera dell'uomo. Addirittura, i primi aumenti della temperatura globale risalgono all'inizio della rivoluzione industriale. Dunque, non risulta difficile immaginare quanto gli esseri umani abbiano contribuito al peggioramento del nostro ecosistema in termini di surriscaldamento globale che con il passare del tempo ha causato: scioglimento dei ghiacciai o ancora innalzamento del livello del mare, perdita di biodiversità. Per questo motivo occuparsi di ecologia e tutela ambientale diventa oggi quanto mai importante e determinante per la qualità della vita di uomini e donne.

## Obiettivi di apprendimento

- > Riconoscere i fattori che provocano inquinamento e devastazione ambientale.
- > Maturare un livello di consapevolezza ecologica.
- > Approfondire la conoscenza dei movimenti ambientalisti in Italia e nel mondo.
- > Conoscere il concetto di abusivismo edilizio.
- > Imparare a riconoscere progetti di riqualificazione ambientale.



## Nodi transdisciplinari

**Italiano:** lettura e comprensione di testi; espressione scritta e orale.

**Scienze:** riconoscere le principali interazioni tra mondo naturale e comunità umana, individuando alcune problematicità dell'intervento dell'uomo negli ecosistemi.

**Tecnologie:** studio dei materiali, in merito a risorse naturali, concetto di materia prima, processi produttivi, riciclo dei materiali, problemi ambientali.

**Scienze sociali:** imparare a fare semplici interviste di tipo qualitativo.



## Palla al centro

In questa scheda metteremo a fuoco le grandi problematiche riguardanti la salvaguardia della terra, ma con un approccio che metta al centro la partecipazione civile.

Da oramai tanti anni, infatti, le battaglie a difesa dell'ambiente hanno caratterizzato e catalizzato l'impegno della politica; basti pensare ai movimenti e partiti ecologisti europei che, ad esempio, in Italia alla fine degli anni Ottanta e inizio Novanta, si sono battuti per fermare l'uso dell'energia nucleare, ottenendo importanti risultati: nel 1987, infatti, dopo una grande manifestazione, grazie ad un referendum è stata sancita l'abolizione dell'uso dell'energia nucleare. Dunque, rimane fondamentale il grande contributo delle associazioni e dei gruppi ecologisti nati dal basso per sensibilizzare la cittadinanza sulle questioni ambientali; realtà che negli ultimi anni hanno guadagnato spazio e visibilità grazie all'impegno e alle manifestazioni di migliaia di giovani, ma che trovano radici ben più lontane.

Per questo motivo pensiamo sia utile proporvi una sintetica elencazione di alcune delle organizzazioni ambientaliste più attive e importanti in Italia, che potrete in seguito studiare e approfondire, a dimostrazione del fatto che la cura dell'ambiente è una questione sociale che necessita di un impegno collettivo e di una responsabilità condivisa per essere affrontata.



Schematicamente (*Testo tratto da [www.orizzontescuola.it](http://www.orizzontescuola.it)*)

Nome dell'organizzazione	Quando nasce	Di cosa si occupa
Italia Nostra	1955	Una delle organizzazioni più longeve del Paese. Nasce con l'obiettivo di occuparsi della difesa dei valori artistici e culturali, successivamente l'ambito di impegno si è spostato sulle tematiche ambientali.
WWF	1961	È la più grande associazione ambientalista del mondo, con oltre sei milioni di sostenitori. I suoi obiettivi sono la protezione della natura, la promozione di un uso sostenibile delle risorse naturali a beneficio di tutta la vita sulla Terra, la lotta all'inquinamento, allo spreco, all'uso irrazionale delle risorse naturali e dell'energia. In Italia esiste dal 1966 e gestisce oltre cento oasi e riserve naturali, organizza campagne per la salvezza delle specie in pericolo.
Greenpeace	1971	È stata fondata in Canada nel 1971 e in Italia è presente dal 1986. Il suo campo d'azione è molto vasto: dalle campagne contro i test nucleari a quelle contro l'indiscriminata caccia commerciale alle balene e alle foche, fino allo scarico di rifiuti radioattivi in mare.
Fai	1975	Si occupa della salvaguardia di beni di valore artistico, storico o naturalistico che riceve per donazione, eredità o in gestione per un tempo determinato. Dopo averli restaurati li apre al pubblico promuovendone la conoscenza. Tra i suoi obiettivi anche l'educazione alla difesa del patrimonio artistico italiano.
Legambiente	1980	È una associazione di cittadini a diffusione nazionale senza fini di lucro, opera per la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente, delle risorse naturali, della salute collettiva, delle specie animali e vegetali, del patrimonio storico, artistico e culturale, del territorio e del paesaggio. I temi di cui si occupa sono l'energia, i parchi, l'alimentazione, l'agricoltura, l'ambiente metropolitano, la scuola e l'inquinamento.



**PENSIERO** *“L'umanità non può vivere senza il pianeta, eppure le attività dell'uomo stanno innescando la sesta estinzione di massa. Senza rispetto per la terra non c'è futuro per gli esseri umani.”*  
 (Telmo Pievani, professore di Filosofia delle scienze biologiche dell'Università di Padova)

**ATTIVITÀ 1 Ri-ambientiamoci**

Le parole del professor Pievani appaiono abbastanza nette sul rischio a cui si potrebbe andare incontro, continuando ad abusare delle risorse del nostro Pianeta. L'errore in cui spesso molti di noi cadono è quello di pensare ad un destino ineluttabile che ci attende, senza invece concentrarsi su quanto le singole scelte e i comportamenti di ciascuno, potrebbero contribuire a rallentare questo processo di impoverimento ai danni dell'ambiente.

Per riflettere ulteriormente su questo aspetto ti proponiamo un esercizio da svolgere in maniera individuale: per ogni contesto qui sotto riportato, individua cinque comportamenti che potresti adottare o modificare per impattare meno sulle risorse ambientali che abbiamo a disposizione.

Quando sono a casa	Quando sono a scuola	Durante il tempo libero

Dopo aver individuato i cinque comportamenti corretti che si potrebbero adottare, presentali alla classe motivandone la scelta e dopo, insieme ai compagni e le compagne, prova a rispondere a queste domande:

- > Sicuramente la scelta di impattare meno sull'ambiente costa qualche rinuncia. Quale potrebbe pesarti di più?
- > Ascoltando le cinque azioni individuate dagli altri compagni, pensate ce ne sia qualcuna difficile da realizzare? Se sì, perché?
- > Qualcuno (genitori, preside, docenti, istituzioni...) potrebbe aiutarvi nel facilitare la realizzazione di alcune azioni?

In ultimo, di comune accordo con tutta la classe, stilate una sorta di decalogo con le dieci azioni più utili e anche quelle più concretamente fattibili, e proponete ai docenti la possibilità di poter presentare il decalogo a tutela dell'ambiente agli altri compagni di scuola, magari durante un'assemblea di istituto.

**PENSIERO** *«Il mio nome è Greta Thunberg, ho 15 anni e vengo dalla Svezia. Molte persone pensano che la Svezia sia solo un piccolo paese ma io ho imparato che non sei mai troppo piccolo per fare la differenza. Ora siamo un gruppo di ragazzi che hanno deciso di manifestare dopo la scuola ma pensate cosa potremmo fare tutti insieme per il pianeta, se lo volessimo veramente!»* (Greta Thunberg, attivista ambientalista)

Molti di voi avranno sicuramente sentito parlare dei “Fridays for future”, degli scioperi mondiali che hanno coinvolto migliaia di giovani per la difesa dell'ambiente e del clima: manifestazioni pacifiche di disobbedienza civile, che cercano di sollecitare l'attenzione pubblica. Un movimento, questo, relativamente recente, che mette in luce due aspetti importanti: la sensibilità di molti giovani e il loro senso di responsabilità, ma anche la partecipazione civile da parte di una fascia di età tra i 14 e i 25 anni che si è ritrovata e riconosciuta in questo movimento.

**ATTIVITÀ 2** Ti chiediamo di rispondere a questo breve questionario sul tema della partecipazione civile, e in secondo luogo, proponiamo a ogni studente di individuare altri 10 ragazzi o ragazze a cui sottoporre le stesse domande; ancora meglio, sarebbe riuscire a differenziare gli intervistati per sesso e per età. Alla fine delle dieci interviste, chiediamo alla classe, di analizzare insieme tutte le risposte ottenute e di stilare un report unico di questa piccola indagine sul tema della partecipazione giovanile.

- 1) Età
- 2) Sesso Maschio/femmina:
- 3) Tipologia di scuola/indirizzo di studio:
- 4) Titolo di studi conseguito
- 5) Aderisci ad associazioni/centri di volontariato/gruppi scout/gruppi sportivi/gruppi parrocchiali/altro
- 6) Conosci l'attivista Greta Thunberg?
- 7) Cosa pensi riguardo al suo impegno civile?
- 8) Credi che le questioni relative ai cambiamenti climatici siano prioritarie in questo periodo?
- 9) Quali altre urgenze sociali, secondo te, avrebbero bisogno di essere sostenute e portate all'attenzione pubblica?
- 10) Credi che lo strumento delle manifestazioni di piazza come quelle promosse dal movimento Fridays for future, Climate strike o ancora Youth for climate, sia obsoleto o ancora efficace?

11) Se non ritieni sufficienti questi strumenti per sensibilizzare la popolazione, ti vengono in mente altre modalità? Se sì, quali?

12) Hai mai partecipato ad una di queste manifestazioni?

Se sì, perché?

Se no, perché?

**PENSIERO** «Prendersi cura dell'ambiente significa avere un atteggiamento di ecologia umana. [...] Non si può separare l'uomo dal resto; c'è una relazione che incide in maniera reciproca, sia dell'ambiente sulla persona, sia della persona nel modo in cui tratta l'ambiente; ed anche l'effetto rimbalzo contro l'uomo quando l'ambiente viene maltrattato.»

(Discorso del Santo Padre in occasione del Workshop "Modern Slavery and Climate Change: the Commitment of the Cities", 21/07/2015)

### **Abusivismo edilizio versus riqualificazione degli spazi**

Un altro aspetto da non sottovalutare quando si parla di impatto ambientale riguarda anche il grave problema dell'abusivismo edilizio, un fenomeno che come sottolinea l'Associazione Legambiente "tra costruzioni ex novo e ampliamenti significativi, produce più di 20mila case ogni anno." Le costruzioni non controllate spesso sono frutto di movimenti terra non controllati, di cave abusive per erigere ville, palazzine, ma anche grandi opere pubbliche in aree vietate come ad esempio quelle a rischio sismico o idrogeologico.

In questa direzione, una buona prassi per ostacolare la cementificazione selvaggia, che comincia a consolidarsi sempre di più, è quella di rigenerare le nostre città a partire dall'esistente, dando nuova vita a spazi in disuso o abbandonati, per produrre un rinnovato senso di appartenenza nei luoghi in cui si abita.

In Italia oggi, continuano a crescere le esperienze di riqualificazione e progettazione di nuovi spazi, nate in sinergia tra associazioni, comitati di quartiere e amministrazioni locali attente.

A questo proposito vi invitiamo a dare uno sguardo a questo progetto di riqualificazione di un vecchio cinema nel centro storico di Perugia.

<http://www.postmodernissimo.com/il-progetto/>

## **Civica in rete...**



**FACCIAMOCI SPAZIO** Per questa attività vi invitiamo, partendo dallo studio del progetto di riqualificazione del cinema di Perugia, a dividervi in due/tre gruppi per classe e andare in giro per i quartieri delle vostre città, individuando una costruzione pubblica abbandonata o incompleta, fotografarla e pensare ad un progetto di riqualificazione di quello spazio, immaginandovi a che uso destinarlo, a quale target di persone e con quali interventi, avendo sempre come obiettivo quello del minor impatto ambientale possibile.

I progetti realizzati potranno essere sottoposti all'attenzione delle amministrazioni locali di competenza.

## **Metatime**



## **Documenti e materiali di riferimento**



### **Per i ragazzi**

> L. Cavaricci, S. Angelini, *Tutti su per terra*, Perrone 2021

> P. Baccalario, F. Taddia, A. Ferrari, *Il manuale delle 50 piccole rivoluzioni per cambiare il mondo*, Il Castoro, 2018

### **Per insegnanti**

> R. Guha, *Ambientalismo. Una storia globale dei movimenti*, Linaria, 2016



# **PERCORSI PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

**9**

**UGUALI NEI  
DIRITTI,  
DIFFERENTI  
NELLE  
SOGGETTIVITÀ**

## Scheda di presentazione

Questo capitolo vuole essere un focus operativo sulla differenza, o meglio, sulle differenze.

Le differenze, che in questo tempo sono molteplici e spesso complesse da gestire e da affrontare nei nostri mondi educativi, se trattate con sguardo aperto e approcci educativi adeguati, si fanno opportunità preziose di conoscenza, di confronto e di arricchimento per gli studenti ma anche per i docenti.

Educare le differenze ed educare la differenza porta alla scoperta di quanto in comune abbiamo nell'incontro tra soggettività. Partendo dalle affermazioni essenziali dell'articolo 3 della Costituzione italiana, in questo strumento didattico vogliamo approfondire con spunti semplici e concreti la diversità di genere e le pari opportunità, le povertà del nostro tempo e il ruolo della criminalità organizzata nel processo di cronicizzazione delle disuguaglianze sociali.

## Competenze europee di riferimento

- > Competenza alfabetica funzionale.
- > Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.
- > Competenza in materia di cittadinanza.
- > Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.



## Dalle indicazioni nazionali

### Riferimento alle linee guida di educazione civica

- > Partecipare al dibattito culturale.
- > Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- > Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- > Essere consapevoli che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.

## Documentazione, bibliografia e sitografia

### di approfondimento generale per insegnanti e ragazzi



#### Per gli insegnanti

- > <http://www.numeripari.org/wp-content/uploads/2021/09/Documento-di-lancio-manifestazione-16-ottobre.pdf>
- > <https://www.ordineavvocatomodena.it/organi-e-commissioni/comitato-pari-opportunita/normativa/constituzione-della-repubblica-italiana-artt-3-29-37-51-117/> Riferimenti articoli Costituzione Italiana
- > <https://www.istat.it/donne-uomini/bloc-2d.html?lang=it>
- > <https://www.raicultura.it/storia/articoli/2019/01/Lezioni-di-mafia---Donne-e-Mafia-0033dd11-575f-475d-a7bd-601b3fa17cd0.html>

#### Per i ragazzi

- > <https://www.youtube.com/watch?v=DafZSeIGLNE> Video animato in Inglese "Combining satellite imagery and machine learning to predict about poverty"
- > <https://www.raisplay.it/video/2018/04/La-corruzione-spiegata-ai-ragazzi-del-1842018-64e42a9a-eb9d-468d-a209-8e825bfd8d37.html> La Corruzione per i ragazzi
- > <https://www.unicef.it/media/poverta-dei-bambini/>
- > L. Ciotti, M. Possentini, *La classe dei banchi vuoti*, Edizioni Gruppo Abele, 2016
- > L. Garlando, *Camilla che odiava la politica*, Rizzoli 2015

Essere uomini o donne è una condizione che nella storia ha rappresentato motivo di discriminazione; quanto questa situazione è stata superata nel nostro tempo? Pari opportunità... dispari?

## Obiettivi di apprendimento

- > Conoscenza del concetto di pari opportunità e del percorso culturale che ha accompagnato questo tema nella storia recente.
- > Conoscenza dei dati reali sulla parità di genere in Italia e in Europa con riferimento particolare al tema della cultura e del lavoro.
- > Analisi problematizzante dei pregiudizi e delle discriminazioni legate al tema delle pari opportunità.
- > Rafforzamento della consapevolezza di sé e della propria autostima in un contesto complessivo che prescindia dal tema del genere.



## Nodi transdisciplinari

**Lingua italiana:** analisi e comprensione di testi di grandi scrittori e scrittrici della storia e confronto sugli stili in rapporto al periodo storico di riferimento.

**Storia:** costruzione della "linea del tempo delle pari opportunità" in riferimento alle tappe più significative del percorso di graduale affermazione del concetto nei principali documenti normativi.

**Matematica:** rilevazioni sistematiche e letture statistiche delle presenze di uomini/donne in ruoli apicali nel contesto scolastico e cittadino di riferimento.

**Geografia e tecnologia:** costruzione di mappe e geoblog relative all'affermazione dei diritti delle donne nel mondo.

**Scienze:** approfondimenti sul tema del genere in senso biologico e fisiologico; realizzazione di strumenti visivi di presentazione degli elementi comuni e delle differenze anatomico-fisiologiche.



## Palla al centro

### Da Enciclopedia Treccani "Lessico del XXI secolo"

*"pari opportunità" locuz. sost. f. pl. – Il primo comma dell'articolo 3 della Costituzione italiana sancisce la pari dignità e uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge; il secondo comma dell'articolo, indicando la necessità di rimuovere gli ostacoli che limitano di fatto tale libertà e uguaglianza, introduce il concetto di uguaglianza sostanziale, ossia le iniziative e gli interventi legislativi tesi a garantire ai soggetti più deboli e meno rappresentati di esercitare pienamente i propri diritti. Sulla scia di quanto stabilito dall'Unione Europea e dalle Nazioni Unite, impegnate congiuntamente a rimuovere difficoltà e impedimenti che si frappongono all'attiva partecipazione delle donne alla vita pubblica, anche il nostro Paese ha sentito la necessità di colmare il divario in materia di rappresentatività femminile che lo separa da altre realtà europee. Questa consapevolezza ha spinto il legislatore ad adottare provvedimenti in favore del sesso che risulta più svantaggiato, promuovendo 'azioni positive' nei confronti delle donne. Il primo intervento riguarda l'art. 117 della Costituzione (modificato dalla legge cost. n. 3 del 2001), a cui è stato aggiunto un comma che fa obbligo alle regioni di rimuovere «ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica». La seconda modifica è stata apportata con la legge costituzionale n. 1 del 2003, che ha inserito un inciso all'art. 51 secondo cui si impone di promuovere «con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini».*



### ATTIVITÀ 1 Rosa o azzurro?

Attività in piccoli gruppi (massimo 5 alunni). L'insegnante consegna una serie di immagini di uomini e donne in contesti di cultura, lavoro, spettacolo tratte da giornali, pubblicità e documenti, invitando i ragazzi a suddividerle in "cose da donna" e in "cose da uomo", incollandole su due cartelloni, uno di colore rosa ed uno di colore azzurro. Dopo un tempo stabilito i gruppi presentano agli altri il proprio lavoro e tutti i cartelloni vengono esposti su un'unica parete. L'insegnante raccoglie poi commenti e osservazioni dei ragazzi sul lavoro svolto, sulle dinamiche di lavoro emerse e annota su una lavagna o sulla LIM i commenti più rilevanti.

La classe analizza poi in modo collettivo i dati IRES sintetizzati al link seguente:

[https://www.ires.piemonte.it/images/pubblicazioni/note-brevi/2019-10\\_NotaBreve\\_PariOpportunita.pdf](https://www.ires.piemonte.it/images/pubblicazioni/note-brevi/2019-10_NotaBreve_PariOpportunita.pdf)

### ATTIVITÀ 2 Gender pay gap: numeri a confronto

Il docente propone alla classe la visione del video stimolo sul gender pay gap al link

<https://youtu.be/9Zu1GuNNK5Y>

Dopo la visione i ragazzi in una situazione di circltime esprimono liberamente le proprie impressioni sul video e sui dati in esso inseriti. Due studenti riportano su un cartellone i commenti più rilevanti. Successivamente i ragazzi vengono divisi in gruppi (massimo 5 studenti) e ricevono in cartaceo uno dei due



articoli ai link con dati sulle differenze stipendiali tra uomini e donne e con analisi dei dati ISTAT.

[https://www.repubblica.it/economia/miojob/lavoro/2019/07/08/news/gender\\_gap\\_jobpricing-230640204/](https://www.repubblica.it/economia/miojob/lavoro/2019/07/08/news/gender_gap_jobpricing-230640204/)

[https://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/istat-in-italia-la-percentuale-di-donne-diplomate-e-laureate-pi-alta-rispetto-agli-uomini\\_20981851-202002a.shtml](https://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/istat-in-italia-la-percentuale-di-donne-diplomate-e-laureate-pi-alta-rispetto-agli-uomini_20981851-202002a.shtml)

Ogni gruppo deve leggere e rielaborare l'articolo in un testo che spieghi che cosa è il gender job gap ed i dati sulle pari opportunità nello studio e nel lavoro, riportando i dati più significativi. L'attività si chiude con la condivisione collettiva dei testi prodotti dai gruppi ed un confronto aperto su questo aspetto del tema delle pari opportunità.

**PENSIERO** «Non può esserci libertà senza giustizia sociale e non può esserci giustizia sociale senza libertà.»  
(Sandro Pertini)

## Civica in rete...



Il legame tra giustizia e libertà rappresenta un nodo cruciale nel percorso di acquisizione di consapevolezza di sé nel periodo evolutivo della scuola secondaria di primo grado. Si parla di tematiche delicate, legate al cammino verso un'identità che ha nel genere un dato significativo e di grande fragilità. Aprire questo percorso all'ascolto della dimensione territoriale può sicuramente creare sinergie e alleanze che rafforzano il patto educativo e sostengono concretamente studenti, docenti e famiglie nel quotidiano impegno attorno a emozioni, paure, dubbi.

In un'ottica di rete suggeriamo di agganciare il percorso proposto con incontri e/o visite sul territorio a quelle realtà istituzionali e del privato sociale che si occupano di accoglienza e di pari opportunità. Si può iniziare da un'udienza con la commissione pari opportunità del territorio di riferimento, un'intervista alla Consigliera di parità e alle figure sensibili delle Asl di appartenenza. In un secondo momento può essere interessante effettuare una mappatura delle associazioni, centri di aggregazione e realtà di categoria professionale che focalizzino la lettura del proprio territorio.

Taglio interessante potrebbe essere quello delle narrazioni biografiche di familiari dei ragazzi, di sportivi e personaggi di rilievo del territorio, donne e uomini che hanno avuto percorsi di vita più o meno tortuosi e che possano testimoniare la fatica e la bellezza di questo cammino verso i diritti universali. Il tutto potrebbe essere composto in un video pubblicitario, una mostra di disegni e/o di fotografie, un murale, una serie di magliette o di prodotti grafici di vario genere che interpellino la città a confrontarsi su quanto i ragazzi hanno scoperto e compreso.



## Metatime

### Documenti e materiali di riferimento



> Video Pink or blue in inglese con sottotitoli

<https://www.youtube.com/watch?v=zX52ni4FtcI&t=3s>

> <https://unric.org/it/obiettivo-5-raggiungere-luguaglianza-di-genere-ed-emancipare-tutte-le-donne-e-le-ragazze/>

La povertà oggi costituisce una sfida complessa e multidisciplinare di grande interesse educativo. Conoscere le diverse forme di povertà e l'impatto che esse hanno nella vita di uomini e donne nel mondo è imprescindibile per i ragazzi, al fine di acquisirne un'adeguata consapevolezza etica e civile che scardini il senso di colpevolezza e inadeguatezza che avvolge le persone in situazione di povertà.

*"Misure di "unfair inequality" collocano l'Italia tra i paesi in cui la distribuzione del reddito si discosta maggiormente da quella che risponde a criteri di uguaglianza di opportunità e di libertà dalla povertà (Hufe et al., 2018). Un aspetto che contribuisce significativamente alla persistenza delle condizioni sociali ed economiche dei figli rispetto a quelle dei padri è l'istruzione."*

Cannari e D'Alessio, *Istruzione, reddito e ricchezza: la persistenza tra generazioni in Italia*. Volume 476 di *Questioni di economia e finanza*, Banca d'Italia, 2018.

## Obiettivi di apprendimento

- > Conoscenza del significato della povertà, delle definizioni universali di povertà assoluta e povertà relativa e dei relativi parametri economici.
- > Conoscenza dei dati reali sulla povertà in Italia e in Europa con riferimento particolare al tema della cultura e del lavoro.
- > Conoscenza delle diverse povertà nel mondo e delle ricadute concrete sul vissuto dei cittadini in ottica diacronica.
- > Riconoscimento dei pregiudizi individuali e collettivi che si legano al tema della povertà come macchia che tocca persone deboli e di quanto il pregiudizio condizioni la possibilità reale di uscire da questa condizione di vita.



## Nodi transdisciplinari

**Lingua italiana:** letture e confronto di storie di povertà, partendo da Dickens sino ai giorni nostri (es. la storia di Malala).

**Geografia e matematica:** analisi dettagliata della cartina delle povertà nel mondo e categorizzazione dei dati da essa estraibili in aggregazioni matematiche.

**Lingua inglese:** analisi della terminologia universalmente riconosciuta legata al tema povertà e consolidamento del lessico relativo con la creazione di flashcards cartacee o su PowerPoint, con un mini "economy glossary" anche con inserimento di immagini.



## Palla al centro

*«La povertà è un crimine contro l'umanità. I poveri sono persone impoverite a causa di un sistema che ha schiacciato libertà e dignità.»* (don Luigi Ciotti)



Vecchie e nuove povertà possono essere affrontate solo ripensando i modelli economici, riconoscendo alcuni diritti fondamentali, come quello dell'abitare, e conferendo solidità ai beni comuni, a cominciare da scuola e sanità. "Nel nostro Paese oggi viviamo quattro grandi povertà: quella delle persone povere, quella dei migranti, degli anziani e dei giovani. La povertà - ha detto Luigi Ciotti, presidente nazionale di Libera - è un crimine contro l'umanità. I poveri sono persone impoverite a causa di un sistema che ha schiacciato libertà e dignità. La situazione era gravissima già prima del coronavirus che ha solo amplificato tutto questo."

[https://www.youtube.com/watch?v=1M\\_9geDSgnU](https://www.youtube.com/watch?v=1M_9geDSgnU) video "La povertà è un crimine contro l'umanità".

### ATTIVITÀ 1 La povertà o le povertà?

Si parte dalla visione collettiva del video relativo all'Obiettivo 1 dell'Agenda 2030

<https://youtu.be/nUZu2pLS-uw>

Dopo opportuna discussione sul video e sui contenuti si propone alla classe un brainstorming sulla domanda provocatoria "Povertà di che?". Scopo dell'attività è far emergere il variegato ventaglio di elementi e situazioni riconducibili alla povertà.

La classe poi si divide in gruppi (di 4 persone massimo) che analizzano le diverse povertà in relazione al mondo giovanile, con particolare riferimento alla povertà educativa.

L'insegnante propone alla classe il documento di Openpolis al link seguente e invita ogni gruppo a declinare le conseguenze della povertà sulla vita dei giovani (Se sei giovane e sei povero...)

<https://www.openpolis.it/glossari/che-cose-la-poverta-educativa/>

Al termine del percorso di approfondimento la classe si riunisce e i gruppi presentano agli altri il lavoro fatto con lo scopo di evidenziare gli elementi comuni. Il docente propone i dati sulla disuguaglianza sociale in Italia.

<https://www.oxfamitalia.org/disuguitalia-2021/> Dati italiani sulla povertà.

I gruppi si ricompongono per un'ultima attività: elaborare su cartellone e/o file, gli elementi di una "cassetta degli attrezzi" anti-povertà, con possibili strategie e azioni concrete da applicare per centrare l'Obiettivo 1 dell'Agenda 2030: sradicare la povertà in tutte le forme e ovunque nel mondo.

### **ATTIVITÀ 2 Ricchi si nasce o poveri si diventa?**

La classe viene divisa in 5 gruppi e ad ogni gruppo viene affidata la cartina politica di un continente. Ogni gruppo deve ipotizzare quali siano i Paesi più poveri del continente, farne un elenco su un cartellone, spiegando il motivo della scelta. Successivamente la classe si riunisce e ogni gruppo condivide con gli altri il proprio lavoro. Dopo un'opportuna discussione la classe osserva il planisfero alla LIM con Google Earth o applicazioni simili e mette alcune bandierine sui Paesi più poveri individuati nel lavoro precedente. A conclusione dell'attività il docente propone il concetto di disuguaglianza sociale; la classe prende visione del video al link seguente e confronta la propria ipotesi con i dati oggettivi rappresentati nel video.

Ne segue una riflessione e un dibattito di gruppo con la richiesta di produzione di un documento di sintesi collettivo.

<https://www.indexmundi.com/map/?v=69&l=it> Mappa della povertà nel mondo e classifica dei paesi più poveri del mondo.

**PENSIERO** *"Il mondo ha fatto progressi significativi nella riduzione della povertà: negli ultimi trent'anni più di un miliardo di persone è uscito da una condizione di povertà estrema. Tuttavia, nello stesso periodo la percentuale di reddito della metà più povera dell'umanità è rimasta pressoché invariata, nonostante la produzione economica mondiale sia più che triplicata dal 1990. Le disuguaglianze compromettono il progresso economico che a sua volta acuisce le disparità sociali create dalle iniquità. Le disuguaglianze derivanti da reddito, posizione geografica, genere, età, etnia, disabilità, orientamento sessuale, classe sociale e religione, continuano a esistere all'interno e fra i diversi Paesi, condizionando parità di accesso, opportunità e esiti. In alcune parti del mondo, queste disparità stanno diventando più evidenti. Nel frattempo, stanno emergendo divari in nuovi ambiti, quali accesso alle tecnologie mobili e web."*

<https://www.worldbank.org/en/topic/poverty/overview>

<https://blogs.worldbank.org/opendata/tracking-gdp-ppp-terms-shows-rapid-rise-china-and-india>

### **Civica in rete...**



La povertà esiste e tocca persone anche vicine ai nostri contesti. Dare ai ragazzi questa consapevolezza, senza banalizzare né sollecitare pietismi retorici, rappresenta una sfida educativa verso l'acquisizione di una competenza sociale densa di solidarietà e proiettata verso una cittadinanza attiva. Scoprire dai diretti interessati i numeri e le attività di supporto alle povertà, in particolare a quella educativa, può aprire inoltre gli occhi su un contesto di problematicità molto vicino. Consigliamo di mappare le realtà che lavorano per sostenere le persone in situazione di fragilità, raccogliendo il racconto dei protagonisti del volontariato del territorio e dove possibile sostenere attivamente una o più iniziative di impegno e di attivismo civile cittadino o di quartiere.

Sugeriamo di uscire dalla dicotomia buoni/cattivi e di focalizzarsi sulle storie del territorio: persone, realtà, progetti e istituzioni che possono rappresentare buone pratiche di mutualismo, di riscatto sociale e di contrasto alla povertà in senso ampio. Inoltre, si può proporre di creare a livello di Istituto scolastico iniziative di riciclo, di riuso e di scambio di libri, materiale scolastico, giocattoli, magari in collaborazione con le Caritas territoriali e gli Assessorati ai servizi sociali, oltre a raccolte di fondi per realizzare momenti di inclusione e aggregazione.



### **Metatime**

### **Documenti e materiali di riferimento**



> <https://unric.org/it/obiettivo-1-porre-fine-ad-ogni-forma-di-poverta-nel-mondo/>

> [https://youtu.be/D\\_YFVCrC\\_Y](https://youtu.be/D_YFVCrC_Y)

Ricchi e poveri d'Europa. Corriere della Sera

> <https://www.benecomune.net/rivista/rubriche/parole/disuguaglianza-sociale-ed-economica/>

Il concetto di disuguaglianza sociale

> <https://unric.org/it/un75-i-grandi-temi-disuguaglianza-come-coltmare-il-divario/>

> <https://www.openpolis.it/poverta-educativa/>

Strumenti e dati aggiornati sulla povertà educativa con analisi di genere e approfondimenti

Le mafie rappresentano un fenomeno spesso conosciuto dai ragazzi in modo superficiale, di cui si propone purtroppo una visione romanzata, o meglio "fictionata", che ne distorce la reale gravità trasformandolo in un simbolo di Italian style, un brand che trasuda forza e valore.

Conoscere dati reali sull'azione di distrazione di risorse, sul ruolo potente di inquinamento dell'economia legale e la ricaduta del business mafioso sull'aumento della povertà e della disuguaglianza sociale, soprattutto in periodo di crisi come quello della pandemia, costituisce il senso di questa scheda operativa. La corruzione non come espressione di furbizia e di potere, ma come reato di grave impatto sullo sviluppo sano ed equo di un Paese.

## Obiettivi di apprendimento

- > Conoscenza del significato della povertà, delle definizioni universali di povertà assoluta e povertà relativa e dei relativi parametri economici.
- > Conoscenza dei dati reali sulla povertà in Italia e in Europa con riferimento particolare al tema della cultura e del lavoro.
- > Conoscenza delle diverse povertà nel mondo e delle ricadute concrete sul vissuto dei cittadini in ottica diacronica.
- > Riconoscimento dei pregiudizi individuali e collettivi che si legano al tema della povertà come macchia che tocca persone deboli e di quanto il pregiudizio condizioni la possibilità reale di uscire da questa condizione di vita.



## Nodi transdisciplinari

**Lingua italiana:** lettura e comprensione di testi; espressione orale e di sintesi scritta; rielaborazione delle informazioni acquisite sotto forma di schede sintetiche e identikit.

**Geografia e tecnologia:** geolocalizzazione delle mafie attraverso l'uso di Google Earth e Maps per la realizzazione di mappe tematiche sulle mafie ed i territori di origine e di diffusione.

**Arte e immagine:** realizzazione di materiale antimafia grafico cartaceo e multimediale con slogan pubblicitari contro le mafie e di promozione di ipotetici progetti contro le mafie e la corruzione.



## Palla al centro

### Cos'è la corruzione?

La corruzione è un reato previsto nel nostro ordinamento a tutela del corretto e limpido esercizio della pubblica amministrazione. Si tratta di un reato rientrante sia nella categoria dei reati propri (ovvero di quelli che possono essere commessi solo da soggetti particolari come, nel nostro caso, i pubblici ufficiali), sia tra i reati comuni (ovvero quelli che possono essere commessi da chiunque); ciò è possibile proprio perché il corrotto deve essere necessariamente un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, mentre il corruttore può essere un qualunque privato cittadino.

<https://www.laleggepertutti.it>

### ATTIVITÀ 1 Mafie: non solo coppola e lupara

Il docente propone un passaggio collettivo sulla conoscenza delle mafie e del mondo della criminalità organizzata con la visione del video "Che cosa sono le mafie".

<https://youtu.be/1aEgaAvvnSk>

Successivamente, la classe viene divisa in gruppi per avviare, sotto la supervisione del docente, una ricerca on line su dati e notizie che mettano in luce: 1) la presenza di organizzazioni mafiose sul proprio territorio 2) attività e reati mafiosi nell'economia illegale e legale. Per facilitare il lavoro, il docente preparerà preventivamente alcuni estratti dalle relazioni istituzionali indicate tra i documenti di approfondimento e li proporrà ai ragazzi attraverso brevi pause di lettura e ascolto collettivo, consegnandone anche una copia cartacea.

Al termine del laboratorio, ciascun gruppo presenta il lavoro agli altri ed insieme si tratteggia l'identikit delle mafie, riportandolo sulla lim/cartellone sotto forma di mappa tematica o di mappa geografica on line.

L'insegnante propone la lettura e l'analisi collettiva dei dati della documentazione di Libera al link indicato e sollecita la discussione e la riflessione sul legame tra criminalità organizzata e diritti negati.

[https://www.libera.it/documenti/schede/distanti\\_ma\\_uniti\\_disuguaglianze\\_sociali\\_crisi\\_e\\_welfare\\_mafioso.pdf](https://www.libera.it/documenti/schede/distanti_ma_uniti_disuguaglianze_sociali_crisi_e_welfare_mafioso.pdf)

### ATTIVITÀ 2 La mafia ci fa tutti più poveri: parola d'onore

Viene proposta l'analisi collettiva di questo articolo relativo al legame tra mafie, pandemia e povertà

<https://www.antimafiaduemila.com/home/mafie-news/261-cronaca/78523-coronavirus-e-poverta-come-le-mafie-cavalcano-l-epidemia.html>

Il docente divide la classe in gruppi di 4-5 studenti e propone un'esperienza di gioco di ruolo sulle mafie e la



povertà. Ciascun gruppo dovrà interpretare la seguente situazione stimolo immaginando un finale: *“Famiglia di padre madre e un figlio, lavoro bloccato dalla crisi del Covid e necessità di fare controlli specialistici per il figlio con problemi di salute cronici. Le liste d’attesa sono lunghissime e i genitori vengono a sapere di un benefattore che può aiutarli...”*

Ciascun gruppo ha mezz’ora di tempo per mettere in scena la situazione, al termine della quale mostrerà agli altri gruppi la propria performance.

Ne segue una valutazione complessiva delle scelte dei diversi gruppi, partendo dalle preferenze che per comodità verranno raccolte su cartellone questo permetterà la riflessione sugli stereotipi, le difficoltà e le sensazioni provate durante l’attività.

L’insegnante propone alla classe la seguente lettura con lo scopo di aggiornare il tema e renderlo aderente alla realtà quotidiana di tante persone vittime del potere mafioso e private dei diritti e della libertà di scegliere un’alternativa di vita.

<https://www.libera.it/schede-660-liberi-di-scegliere> Storie di donne che si sono opposte al proprio destino mafioso

**PENSIERO** *«Se è vero che esiste un potere, questo potere è solo quello dello Stato, delle sue istituzioni e delle sue leggi; non possiamo oltre delegare questo potere né ai prevaricatori, né ai prepotenti, né ai disonesti.»*  
(Carlo Alberto Dalla Chiesa)

## Civica in rete...



La scuola fa parte di un contesto territoriale dove le problematiche trattate nella scheda proposta si sostanziano e si incarnano nei vissuti dei ragazzi e delle famiglie con intrecci e dinamiche talvolta sottili e complessi. Affrontare il tema corruzione, mafie e povertà sfida il dispositivo educativo scolastico ad addentrarsi nei problemi reali del territorio con un approccio ovviamente adatto all’età dei ragazzi, ai loro linguaggi e consapevolezze. Proponiamo di organizzare un momento di incontro-ascolto, nella forma dell’intervista, con rappresentanti delle Forze dell’ordine, della Magistratura e del giornalismo d’inchiesta, al fine di fare il punto della situazione sulla presenza mafiosa locale e sulle ricadute nei processi di aumento della povertà e dell’esclusione sociale.

Individuati alcuni fenomeni emergenti, vi chiediamo di sceglierne uno sul quale provare a ipotizzare alcune azioni quotidiane di impegno, da presentare ai coetanei e applicare nella scuola e nel territorio, attraverso la realizzazione di materiali informativi multimediali. Per facilitare il processo di ideazione suggeriamo di cercare localmente realtà impegnate nella lotta alle mafie e alla corruzione, per conoscerne l’operato e stringere proficue collaborazioni.

Importantissimo è poi rendere consuetudine il contatto positivo con le istituzioni incontrate, per aggiornare periodicamente e costantemente la lettura della situazione del territorio in ordine ai temi della corruzione e della criminalità organizzata.



## Metatime

### Documenti e materiali di riferimento



> Report del Ministero dell’Interno - Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell’economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso

<https://www.interno.gov.it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche/rischio-infiltrazione-criminalita-organizzata-nelleconomia>

> Relazioni semestrali della Direzione Investigativa Antimafia

<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/>

> S. Moccetti, L. Rizzica, Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers) Numero 661 – Dicembre 2021, *La criminalità organizzata in Italia: un’analisi economica*, Banca d’Italia

[https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2021-0661/QEF\\_661\\_21.pdf](https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2021-0661/QEF_661_21.pdf)

> Video intervento di don Luigi in occasione della Giornata mondiale contro la povertà

<https://www.facebook.com/retedeinumeripari/videos/208820707391317/>

> Covid e mafie

<https://www.libera.it/schede-1534-la-tempesta-perfetta>

> Dati sulla mobilità sociale in Italia

<https://www.openpolis.it/la-mobilita-sociale-passa-da-unistruzione-di-qualita-per-tutti/>

> Rete dei numeri pari: “Lotta alle mafie: non può esserci legalità senza giustizia sociale”. Riflessioni a margine della Giornata mondiale contro la povertà del 16 ottobre

<https://www.numeripari.org/lotta-alle-mafie/>

> Mafie e caporalato

<https://www.leurispes.it/caporalato-in-agricoltura-invece-delle-mafie-alimentiamo-la-legalita-intervista-a-jean-rene-bilongo/>

**PERCORSI  
PER LA SCUOLA  
SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

**10**

**LA DIGNITÀ  
DELLE  
PERSONE**



LA DIGNITÀ  
DELLE PERSONE

## Scheda di presentazione

Art. 3 "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge"

La cura della dignità sociale per la Costituzione Italiana è un fatto sostanziale del nostro assetto democratico. Che si pone a completamento e a realizzazione pratica del principio di uguaglianza, che ha una connotazione di natura formale, cioè dice che: "ogni cittadino è uguale di fronte alla legge".

Il solo principio di uguaglianza, in assenza di quello della tutela della pari dignità comporterebbe il rischio del permanere di profonde disuguaglianze sociali. Dunque, l'uguaglianza di fronte alla Legge è assai importante, ma poco varrebbe se non fosse preceduta dall'impegno a garantire a tutte le persone una condizione di pari dignità sociale concreta.

Se non si fa in modo che vengano eliminate tutte le cause materiali e immateriali di discriminazione o esclusione, l'eguaglianza formale resterebbe solo un concetto astratto, una bella etichetta e non condizione di vita vissuta.

## Competenze europee di riferimento

- > Competenza alfabetica funzionale.
- > Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare.
- > Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza.
- > Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.



## Dalle indicazioni nazionali

## Riferimento alle linee guida di educazione civica

- > Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- > Partecipare al dibattito culturale.
- > Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- > Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- > Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.

## Documentazione, bibliografia e sitografia

## di approfondimento generale per insegnanti e ragazzi

- > AAVV., *Sviluppo diseguaglianze e mafie*, Edizioni Gruppo Abele, 2015
- > N. Bobbio, *Eguaglianza e libertà*, Einaudi, 2020
- > F. Bochicchio, *L'agire inclusivo nella scuola*, Libellula Editore, 2018
- > L. Ferraioli, *Manifesto per l'uguaglianza*, Laterza, 2019
- > E. Morin, *Insegnare a vivere*, Raffaello Cortina Editore, 2015



L'accogliere non è solo un atteggiamento che appartiene alle persone buone o a quelle che si riconoscono in precisi ideali di giustizia e convivenza pacifica. L'accoglienza ha a che fare con il senso profondo della vita, perché il suo esercizio rende umani; la sua negazione allontana dall'essere persone. Questo perché ci spinge e ci arricchisce continuamente nel legame con l'altro. Non in una dimensione astratta, ma profondamente concreta, fatta delle relazioni e degli incontri quotidiani.

## Obiettivi di apprendimento

- > Comprendere il legame esistente tra accoglienza e umanità.
- > Apprendere il processo che esiste tra l'accogliere sé stessi e accogliere gli altri.
- > Conoscere le realtà di accoglienza presenti nei territori e le metodologie da loro utilizzate condizione di vita.



## Nodi transdisciplinari

**Lingua italiana:** lettura e comprensione di testi; espressione orale e di sintesi scritta.

**Storia:** conoscenza della storia delle migrazioni degli italiani in Italia e all'estero.

**Geografia:** conoscenza delle culture dei paesi di provenienza delle persone migranti nella propria città.

**Arte e immagine:** ideazione e produzione di materiali divulgativi.



## Palla al centro

«Da mio nonno Vero il carattere buono e non irascibile, [...] Da Diogneto: l'indifferenza per ciò che è vacuo, [...] Da Rustico: aver capito la necessità di correggere e curare il carattere, [...] Da Catulo: non trascurare un amico che ci accusa di qualcosa, anche se capita che ci accusi senza ragione, ma cercare di riportarlo al suo rapporto consueto con noi; parlar bene, di cuore, dei propri maestri, come insegna quello che si racconta di Domizio e Atenodoto; l'amore autentico per i figli. Da Severo: l'amore per la famiglia, l'amore per la verità, l'amore per la giustizia, [...]»  
 (Marco Aurelio, "Pensieri")



Come potrete notare la storia umana è storia di relazioni. Noi siamo formati dalle relazioni che abbiamo avuto e che continuiamo ad avere.

### ATTIVITÀ 1

Prova a compilare questa semplice griglia, traccia individuale e per il confronto con i compagni.

Le persone con cui ho una relazione importante	Cosa ho imparato di me e sulla vita

### Accogliere sé stessi

La prima e fondamentale accoglienza è quella di noi stessi. Solo così possiamo accogliere gli altri e le nostre parti differenti, a volte in contrasto tra loro. Quando ci accogliamo facciamo un passo verso l'equilibrio interiore. Così possiamo vivere una dimensione di apertura alle cose e un processo di scelta più umano e possibile.

### ATTIVITÀ 2

Può capitare di guardarsi allo specchio e di non riconoscersi fisicamente e a livello più profondo e intimo. Possiamo sentirci prigionieri di scelte fatte, o della paura di deludere le persone a noi care. Qualunque sia la causa, la conseguenza è spesso la fatica di accogliere noi stessi.

Provate a pensare se vi è capitato di trovarvi in una situazione simile. Cosa avete provato? Come avete superato questa esperienza? Chi vi ha dato una mano? Cosa avete imparato di voi e del come stare con gli altri?

### Accogliere il diverso

Per accogliere l'altro, la sua differenza e, a volte, le sue provocazioni, è necessario riconoscere la nostra storia di accoglienza; tutti siamo stati accolti. Riconoscere le situazioni nelle quali qualcuno ci ha accettati, aiuta ad aprirci oltre le semplificazioni e i pregiudizi. Opinioni che non si basano su alcun riscontro reale e che, per questo, generano etichette che aumentano il peso del vivere.

### Racconta quella volta in cui sei stata/o accolta/o

- > Quali sono i tuoi pregiudizi più frequenti?
- > Verso chi sono?
- > Cosa può aiutare a superare questi pregiudizi?

### L'accoglienza e la paura

"È difficile tener sempre la porta aperta, non è facile. C'è anche la paura, ma noi non rimuoviamo la paura, la affrontiamo. Quante volte in questo ufficio mi han puntato una rivoltella... Ma solo attraverso l'accoglienza, attraverso l'ascolto, attraverso la disponibilità, la generosità, si supera la paura."  
(don Andrea Gallo)

Siamo affidati gli uni agli altri. Quando questa disposizione umana si fa fragile cresce la paura e l'insicurezza, alle quali capita di rispondere ricercando sicurezza attraverso logiche securitarie ed espulsive. Le comunità perdono il legame e si organizzano attorno al controllo e all'identificazione di un "nemico immaginato".

### ATTIVITÀ 3

Con l'aiuto dell'insegnante provate a cercare nel vostro territorio situazioni nelle quali la paura dell'altro ha generato un nemico e ha attivato soluzioni conflittuali ed espulsive. Alla luce di queste storie ipotizzate cosa ha prodotto la paura e poi immaginate come si sarebbe potuto agire diversamente in una logica accogliente.

### Civica in rete...



In gruppo e accompagnati dall'insegnante, fate una mappatura delle realtà che nella vostra città si occupano di accoglienza. Cercate di incontrarne una per capire meglio la filosofia di azione e le pratiche di intervento. Tornate in classe e ricchi di questa esperienza provate a progettare un percorso di promozione della cultura dell'accoglienza da fare a scuola con gli altri compagni.



### Metatime

### Documenti e materiali di riferimento



- > A. Hesani, *Stanotte guardiamo le stelle*, Feltrinelli, 2017
- > F. D'Adamo, *Il pavec e la ragazza*, Uovonero, 2018
- > S. Dowd, *Oh Harriet!*, Giunti, 2018
- > L. Ciotti, V. Alberti, *Per un nuovo umanesimo*, Solferino, 2019
- > P. Piazza, *Non girarti dall'altra parte*, Nuova Dimensione, 2019
- > P. Bartolo, *Lacrime di sale*, Mondadori, 2017

La giustizia si costruisce riconoscendo e valorizzando le differenze. Altrimenti essa resta solo apparente e astratta; rendendo più difficile il lavoro di tutela delle tante identità culturali e religiose e, in modo particolare, la possibilità di accorgersi delle molteplici forme di esclusione e marginalità alla base delle disparità e della perdita di dignità, attorno alle quali pensare interventi adeguati. La dignità e la giustizia si realizzano attraverso il riconoscimento dei diritti e della persona umana per come è e non per come dovrebbe essere.

## Obiettivi di apprendimento

- > Comprendere il senso dei diritti e la necessità della loro reale esigibilità.
- > Individuare il legame esistente tra i diritti, la giustizia e la realtà quotidiana.
- > Conoscere alcuni meccanismi che provocano la difficoltà di accesso ai diritti.
- > Conoscere la situazione della giustizia e dei diritti nel proprio territorio.



## Nodi transdisciplinari

**Lingua italiana:** lettura e comprensione di testi; espressione orale e di sintesi scritta.

**Matematica:** lettura di alcuni dati statistici e comprensione della loro formulazione.

**Storia:** conoscenza di alcuni articoli della Costituzione valutandone l'impatto sulla quotidianità.



## Palla al centro

Art. 2 La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità.

Art. 3 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di religione, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.



Molte Costituzioni trattano il nodo dei diritti, ma solo quella italiana non si accontenta di affermare il loro valore e indica la necessità di renderli affettivamente perseguibili, perché possano essere accessibili per tutti. I diritti vanno sempre legati alla persona, non in senso egoistico o individualistico, ma a vantaggio della crescita e dell'affermazione delle persone. E alle persone come soggetti situati in contesti specifici, come la scuola, il posto di lavoro, la famiglia, il sistema sanitario. Inserire la variabile del contesto permette una maggiore attenzione nella definizione dei diritti.

### ATTIVITÀ 1

Provate a individuare alcuni diritti di voi ragazzi per alcuni contesti specifici, spiegando come costruiscono giustizia e rispetto delle differenze.

Contesti	Costruire giustizia	Rispetto delle differenze
Famiglia		
Scuola		
Sport		
Tempo libero		

### "Il diritto di avere diritti"

*"Se i diritti fondamentali vengono cancellati dal denaro e la democrazia cede alla dittatura, presto nessuno sarà più libero". (Stefano Rodotà, Il diritto di avere diritti, Laterza, 2012)*

Negli ultimi anni, in seguito alle profonde crisi economiche e alle idee liberiste di sviluppo, i diritti sono stati visti come un costo troppo alto per la società. Si sono trasformati in privilegi e molto di ciò che prima era accessibile a tanti, oggi è per chi può permetterselo o è ritenuto meritevole. I diritti, fattore di uguaglianza e di giustizia, sono diventati oggetto di conflitto e competizione sociale ed economica, uscendo dalla dinamica di solidarietà indicata dalla Costituzione, lontana dalla logica dello scambio e del mercato, caratterizzata invece da inclusione, riconoscimento e reciprocità.

**ATTIVITÀ 2**

Con l'aiuto dell'insegnante, confrontatevi in gruppo e, pensando alla città in cui vivete, provate a fare un elenco di quelli che secondo voi sono i diritti che restano accessibili a tutti, facendo esempi concreti per ciascuno. Poi costruite un elenco dei diritti che non sono per tutti, indicando per ciascuno le cause e le conseguenze di questa ingiustizia.

Diritti per tutti	Esempi	Diritti per pochi	Motivi e conseguenze

**Riconoscere le differenze per realizzare uguaglianza**

C'è uguaglianza concreta nel momento in cui le persone vengono riconosciute e trattate in base alla loro soggettività e non accomunate le une alle altre in modo indifferenziato. Dunque, si è cittadini se per ciascuno, nella sua specificità, ci si chiede in quale modo avvicinare la sua vita all'accesso ai diritti, valorizzando le molte differenze, restituendo dignità.

**ATTIVITÀ 3**

Pensando ad alcune situazioni specifiche in elenco, provate a descrivere come può variare l'accesso ad alcuni diritti.

Diritti	Migrante	Persona con disabilità	Maschio/Femmina	Abitante periferia
Studio				
Gioco				
Lavoro				
Mobilità				
Ambiente sano				

**Civica in rete...**



È tempo di uscire per andare nel quartiere e vedere lo stato di salute della giustizia e del rispetto delle differenze. Cercate alcune istituzioni e organizzazioni di riferimento (Servizi sociali del Comune, Caritas, cooperative sociali). Predisponete poi una breve intervista utile a raccogliere informazioni e riflessioni puntuali, a partire della quali proseguire il confronto nel vostro gruppo e scrivere un report da condividere con genitori e compagni, con alcune ipotesi di impegno.



**Metatime**

**Documenti e materiali di riferimento**



- > E. De Luca, *Il peso della farfalla*, Feltrinelli, 2015
- > R. Spaemann, *Tre lezioni sulla dignità della vita umana*, Lindau, 2018
- > S. Rodotà, *Il diritto di avere diritti*, Laterza, 2012

**PERCORSI  
PER LA SCUOLA  
SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

**11**

**COSTRUIRE  
MONDI CON I  
CORPI IN  
MOVIMENTO**



COSTRUIRE MONDI CON  
I CORPI IN MOVIMENTO

## Scheda di presentazione

**Art. 2** La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

**Art. 3** Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

**Art. 30** È dovere dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti. La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.

**Art. 31** La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

La nostra Costituzione è qualche cosa di unico! Pone le condizioni affinché ciascuno, adulto o giovane, possa crescere e tendere ad un futuro possibile e promettente al di là del suo stato e della sua condizione economica, culturale e sociale. Tutela il valore della libertà, della dignità e dell'uguaglianza. Si impegna a sostenere il delicato ruolo dei genitori nell'accompagnare i propri figli. Chiede alle comunità un solido impegno per rispettare i percorsi soggettivi e valorizzare le caratteristiche di ogni persona.

In questo tempo, così complesso e pieno di accadimenti, i principi costituzionali sono stati gradatamente messi in secondo piano, a favore del diffondersi, spesso sotterraneo, di una proposta culturale differente che non restituisce a tutti possibilità di crescita ed espressione individuale; che pensa alle persone nella loro complessità e globalità: non solo menti al servizio della tecnica e del "progresso", ma entità uniche fatte di corpo (prima di tutto), sentimenti e pensieri.

"La proposta educativa "ufficiale" (più diffusa, più accreditata...) ha, di fatto, trascurato, se non addirittura rimosso, il corpo, i corpi, la corporeità, dalle pratiche educative quotidiane, a favore delle dimensioni cognitive e delle disposizioni morali. È una proposta che rivolge alla mente, allo spirito una attenzione dedicata, in quanto dimensioni in cui l'uomo avrebbe da realizzare, su tutte, la propria umanità. Semmai, il corpo è da allenare, domesticare, controllare... perché, se non è pronto, istruito e sorvegliato, potrebbe costituire un intralcio, un cedimento, una deviazione nel cammino di crescita dell'umanità di tutti e di ciascuno." (AA.VV., Corporeità. Pratiche educative nell'incontro con i corpi in crescita, Franco Angeli, 2018)

## Competenze europee di riferimento

- > Competenza alfabetica funzionale.
- > Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.
- > Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza.
- > Competenza digitale.
- > Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.



## Dalle indicazioni nazionali

## Riferimento alle linee guida di educazione civica

- > Partecipare al dibattito culturale.
- > Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- > Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- > Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.

## Documentazione, bibliografia e sitografia

## di approfondimento generale per insegnanti e ragazzi

## Per gli insegnanti

- > M. Benasayag, *Funzionare o esistere?*, Vita e pensiero, 2018
- > M. Contini, *Per una pedagogia delle emozioni*, La Nuova Italia, 1999
- > M. Pacori, *I segreti del linguaggio del corpo*, Pickwick, 2013

## Per i ragazzi

- > AA.VV., *Al cuore dello sport. Dodici storie di passione, lotte, conquiste*, La Via Libera, 2020
- > A. Ferrara, *Ero cattivo*, San Paolo Edizioni, 2014
- > D. Grossman, *Qualcuno con cui correre*, Mondadori, 2017
- > R. E. La Rossa, L. Conti, *Eterni secondi. Perdere è un'avventura meravigliosa*, Einaudi Ragazzi, 2019



Il corpo, in modo particolare per le ragazze e i ragazzi che stanno crescendo, assume una funzione fondamentale sia nella relazione con le persone attorno, sia nella formazione e accettazione della propria identità. Influenzati dalle rappresentazioni mediatiche proposte dall'immaginario economico, si fatica sempre di più a prendere coscienza di sé stessi, accogliersi e fare in modo che il proprio corpo non diventi una "gabbia" per le nostre libertà e il nostro futuro.

## Obiettivi di apprendimento

- > Conoscere, accettare e avere cura del corpo.
- > Riflettere sul processo di formazione identitaria tra personale e collettivo.
- > Superare le forme più diffuse di standardizzazione della propria identità.
- > Riconoscere e rispettare la diversità.



## Nodi transdisciplinari

- Lingua italiana:** lettura e comprensione di testi; espressione orale e di sintesi scritta.
- Tecnologia:** comprendere la funzione delle tecnologie come apertura e contatto con il mondo.
- Arte e immagine:** l'arte e la cultura come elementi di formazione ed espressione di sé.



## Palla al centro

*"Madre: Tu sei una vergogna per tutta la famiglia! Voglio solo che tu lo sappia! Io non posso essere sempre gentile e fare finta di niente. Devi migliorare. Devi lavarti ogni tanto. Devi comportarti come ogni ragazzo normale. Devi cercarti finalmente una ragazza carina. Devi cercarti un lavoro. Devi diventare una persona di valore!"*

*H: Devi... Devi... devi essere il migliore a scuola, devi andare alla migliore università, devi avere il lavoro migliore, devi avere la donna più bella, devi avere una macchina, due macchine, tre macchine, una casa, una casa in campagna, una villa in Toscana, devi possedere una multinazionale, due multinazionali, devi, devi, DEVI! Io non devo nulla, io non devo fare proprio nulla. Mi chiamo fuori dal gioco!"*

(Dallo spettacolo "Hikikomori. Metamorfosi di una generazione in silenzio", opera del drammaturgo Holger Scholber).



### ATTIVITÀ 1

Viviamo immersi in una cultura che, senza che ce ne accorgiamo, influenza le nostre decisioni: il modo di educare degli adulti, le scelte di futuro delle giovani generazioni. La cultura della perfezione, del "dover essere" tutti i costi. Queste sollecitazioni ci allontanano dallo scoprire e sperimentare chi siamo, ci allontanano da noi stessi provocando spesso grande sofferenza. L'attività si snoda in 2 fasi. Nella prima, pensando alla cultura dominante, provate a mettere in evidenza quali sono le sue proposte più forti.

Ambiti	Proposta
Idea di donna e di uomo	
Relazioni tra persone	
Sentimenti ed emozioni	
Lavoro e futuro	
Beni e denaro	

Nella seconda, rileggendo quanto avete scritto confrontatevi sulle conseguenze che queste proposte hanno nelle vostre vite e nelle vite di tutti.

### Non sentirsi riconosciuti

*"Durante gli anni della mia adolescenza, ero un ragazzo molto timido e riservato. Me ne stavo tranquillo, seduto al banco vicino alla finestra in fondo all'aula, a svolgere il mio compito di bravo studente. La mia era una classe numerosa, composta da 28 ragazzi, e per tutta la durata delle ore di lezione facevamo un gran casino. Nonostante avessi buoni rapporti con tutti, avevo la netta sensazione che i miei compagni riuscissero a vedere solo una parte di me, quella del bravo ragazzo composto che studia e aiuta gli altri a fare i compiti. Si aspettavano che io fossi soltanto quello, ma in realtà sapevo di essere molto di più e per questo motivo provavo la sensazione di essere invisibile: non mi sentivo visto, compreso a pieno. Allo stesso tempo, osservavo con grande invidia il mio migliore amico che, invece, era esuberante e sempre al centro della scena, con i suoi modi di fare divertenti e bizzarri che intrattenevano e piacevano a tutti."*

(Sebastiano Dato)

**ATTIVITÀ 2**

Provare la sensazione di essere invisibile... Mentre si cresce vivere questo sentimento è esperienza di molti e lascia certamente esiti significativi nel delicato percorso di costruzione della propria identità. Dividete la classe in piccoli gruppi, in modo che la discussione possa avvenire in un clima di ascolto e accoglienza e avviate un confronto alimentato da queste domande.

- > Vi è mai capitato di provare la sensazione di essere invisibili agli occhi degli altri?
- > Quali sentimenti si vivono con più forza?
- > Come vi siete comportati?
- > Come i social influenzano questo percorso?
- > Cosa ciascuno può fare per superare questa situazione?
- > Cosa possono fare gli altri compagni per essere di aiuto nel non creare o per superare tali situazioni?
- > Gli adulti quali responsabilità hanno?

**Crescere per ciò che si è**

*"Tutte le volte che chiediamo ad una persona 'chi sei?', inevitabilmente ci parlerà del suo talento. Credo che nella scuola una parte considerevole dello sforzo educativo dovrebbe passare da questa domanda, per poi coltivare e proteggere quel centro di gravità, minacciato spesso dai copioni dettati dalle pretese certezze sul futuro, dalle aspettative familiari e culturali, dalla semplice contingenza della vita. Dimenticare il proprio talento è la vera minaccia alla nostra vita, perché è la vera minaccia alla nostra anima. Quando una persona parla del suo 'talento' è capace di affascinare chiunque, perché è come una rosa fiorita: ti imbatti in lei e non puoi non guardarla."*

(da profduepuntozero.it, blog di A. D'Avenia)

**ATTIVITÀ 3**

*"Il talento è una fonte da cui sgorga acqua sempre nuova. Ma questa fonte perde ogni valore se non se ne fa il giusto uso." (Ludwig Wittgenstein)*

Tutti abbiamo un talento, qualche cosa che trascina le nostre passioni e le nostre attese di futuro; una parte fondamentale della nostra identità che ci rende unici. In questa attività si chiede a ciascuno di prendersi qualche minuto per riflettere su di sé e cercare di portare in evidenza il proprio talento e le sue qualità.

- > Qual è il tuo talento, la tua passione?
- > Descrivine le caratteristiche salienti.
- > Come lo vedi realizzarsi nel futuro?
- > Come può essere messo al servizio degli altri e del mondo?

**Civica in rete...**



A conclusione di questo percorso siete in grado, per esperienza personale e grazie al dibattito avvenuto in classe, di avere chiaro quanto sia importante la consapevolezza della propria identità, delle proprie inclinazioni e talenti. Crescere secondo la propria essenza è fondamentale, vitale e promotore di esperienza di libertà. In questo cammino la cura e l'impegno personale sono importanti ma non bastano; è indispensabile che tutte le persone attorno concorrano a questo progetto.



**Metatime**

**Documenti e materiali di riferimento**



- > AA.VV., *Corporeità. Pratiche educative nell'incontro con i corpi in crescita*, Franco Angeli, 2018
- > L. Ballerini, *Io sono Zero*, Il castoro, 2015
- > E. Wapnick, *Diventa chi sei*, MGMT, 2018

Il corpo, spesso sottovalutato in confronto alla mente, rappresenta una risorsa inestimabile per ciascuno di noi. È la casa che ospita la nostra anima; è il luogo di primo incontro e dialogo con gli altri e con il mondo. Per questi motivi i nostri "corpi parlano", dicono di noi e del nostro mondo più profondo. Mentre le parole possono fermarsi, non si può far tacere un corpo che, con le posture o attraverso particolari simboli apposti su esso, continua a comunicare.

## Obiettivi di apprendimento

- > Riscoprire il valore del corpo e della corporeità.
- > Pensare al corpo come ad uno strumento di comunicazione con gli altri e il mondo.
- > Apprendere la cura dei corpi avvicinandosi all'umanità.
- > Immaginare l'uso del corpo per entrare in relazione con gli altri e il mondo.



## Nodi transdisciplinari

**Lingua italiana:** lettura e comprensione di testi; espressione orale e di sintesi scritta.

**Storia:** il corpo e i suoi segni nella storia e nelle religioni.

**Arte e immagine:** scoprire l'arte e la cultura applicati ai corpi che parlano.

**Educazione motoria:** fare esperienza del corpo in movimento per dire di sé e incontrare gli altri.



## Palla al centro

*«Tutta la nostra cultura è fondata sulla parola, sul suo apprendimento e sulla sua importanza, ma quando ci troviamo a faccia a faccia con qualcuno, o semplicemente ci passa sotto gli occhi, ci bastano pochi secondi per essere già in grado di farci un'idea di chi abbiamo di fronte.»*

(M. Pacori, *I segreti del linguaggio del corpo*, Pickwick, 2013)



### ATTIVITÀ 1

Suddividete la classe in 5 gruppi di lavoro e avviate questo breve percorso suddiviso in due fasi di lavoro. Nella prima ciascun gruppo, dopo una discussione, scriva un "componimento breve" contenete i luoghi comuni sulla sottomissione dei corpi al cervello. Nella seconda, in formazione plenaria, i gruppi condividono i propri testi e avviano un dibattito su:

- Quali sono i maggiori luoghi comuni e pregiudizi emersi?
- Quale valore ha per voi il corpo nella relazione con gli altri?
- Quanto fate caso alla corporeità degli altri per capirli, comprenderli?
- Quale rapporto avete con il vostro corpo?
- Cosa influenza questi comportamenti?

### Il corpo luogo di confine e comunicazione

*"Il corpo è ciò che di ciascuno è visibile al mondo e la pelle, che è il nostro organo più esteso, delimita quello che è "me" da tutto ciò che è "non me", fungendo sia da "contenimento" che da punto di contatto, sancendo dunque il confine (sia materiale che simbolico) tra la persona e il mondo. È sulla pelle che percepiamo il freddo, il caldo, un tocco delicato, uno schiaffo doloroso..."*

*Per questa sua natura di organo di confine, essa assume anche grande valenza metaforica e comunicativa, diventando luogo di scambio e comunicazione. Ecco quindi che, attraverso decorazioni permanenti, al corpo viene conferita la possibilità di parlare ad alta voce, per mezzo di un codice costituito da simboli più o meno codificati ma che vivono quasi di vita propria. Come allegorie, essi possono essere interpretati a seconda dell'esperienza dell'occhio che le guarda, attingendo dalle narrazioni comuni di popoli ed epoche, ma al tempo stesso costruendo nuove connessioni inedite tra il segno e il significato e attribuendo a ogni segno un valore intrinsecamente personale e non univoco."*

(Debora Riva)

### ATTIVITÀ 2

Il corpo delimita, contiene, comunica. In classe provate a discutere sul valore del corpo come risorsa di confine e comunicazione.

- Avete pensato di usare il corpo per comunicare?
- Quali "segni" avete scelto o vi piacerebbe scegliere?
- Che significato attribuite a ciascuno di loro?
- Oltre all'utilizzo di tatuaggi e piercing ci sono persone che fanno del male al proprio corpo (ad esempio tagliandosi) per esprimere la sofferenza che hanno dentro di loro. Cosa pensate di queste scelte e del livello di dolore di queste persone?

- Quando soffrite, voi come trattate il vostro dolore? Lo tenete per voi, lo comunicate o fate qualcos'altro?
- Come accogliere la fatica delle persone che ci stanno accanto?

### **Il corpo liberato**

*"Ciò che resta originario nell'operaio è ciò che non è verbale: per esempio la sua fisicità, la sua voce, il suo corpo. Il corpo: ecco una terra non ancora colonizzata dal potere."*  
(Pier Paolo Pasolini)

### **ATTIVITÀ 3**

Nelle parole di Pasolini il corpo e la corporeità sono quanto ci resta di liberato, di non colonizzato, dalle culture prevalenti. Attraverso il corpo possiamo esprimere pienamente chi siamo e incontrare il mondo attraverso la nostra soggettività. Essere noi stessi. Nel corpo c'è una razionalità radicale, implicita che giace nelle profondità; una memoria profonda che non si smarrisce. Ma ci sono contesti nei quali viviamo in cui i corpi con la loro storia radicale vengono messi alla prova e toccati in modo significativo, al punto di scalfire alcuni segni distintivi del nostro essere.

Prova con i tuoi compagni a:

- > individuare alcuni contesti a voi vicini nei quali i vostri corpi vengono sottoposti a pressioni omologanti;
- > evidenziate le caratteristiche di questi luoghi sociali;
- > prevedete alcuni interventi che potrebbero trasformare questi luoghi di negazione in luoghi di riconoscimento e sviluppo della soggettività nella relazione.

## **Civica in rete...**



La proposta di Civica in rete è di progettare e allestire una mostra di immagini ritraenti corpi che comunicano. Fate delle fotografie di corpi o di parti di corpi che hanno segni in grado di veicolare un messaggio; cercate delle immagini altrettanto significative. Allestite un percorso attraverso il quale accompagnate le vostre compagne e compagni alla scoperta del corpo che parla. Per ogni immagine inserite:

- > una didascalia nella quale dite di cosa si tratta;
- > quali significati emergono;
- > perché avete scelto quell'immagine.



## **Metatime**

### **Documenti e materiali di riferimento**



- > M. Contini, M. Fabbri, P. Manuzzi, *Non di solo cervello*, Raffaello Cortina, 2006
- > R. Gazzaniga, *Abbiamo toccato le stelle*, Rizzoli, 2018



Vivere nella società della complessità, fortemente definita da ciò che viene prodotto da una costante immersione in ambienti tecnologici, rende assai difficile distinguere tra ciò che appartiene al virtuale e ciò che è parte del mondo reale. L'uno vive dentro l'altro e in una relazione di reciproca determinazione. È mutato il modo di relazionarsi, di fare gruppo, di amare, di soffrire, di cercare risposte ai propri bisogni, di lavorare, di impegnarsi per i diritti e partecipare... Anche il rapporto con e tra i corpi è influenzato in modo significativo.

## Obiettivi di apprendimento

- > Comprendere gli immaginari sul corpo che oggi sono veicolati dai media e dalla cultura circostante.
- > Cogliere il delicato rapporto con la propria immagine nella tensione tra virtuale e reale.
- > Acquisire sensibilità nella cura del proprio corpo e della propria corporeità.
- > Consolidare pratiche di rispetto di genere.
- > Definire un senso condiviso di "bellezza".
- > Assumere responsabilità nella cura delle esperienze di gruppo.



## Nodi transdisciplinari

**Lingua italiana:** lettura e comprensione di testi; espressione orale e di sintesi scritta.

**Tecnologia:** studiare la funzione e l'utilizzo dei social nella costruzione di un'immagine virtuale con le relative conseguenze.

**Storia:** studiare il ruolo delle donne nelle società.



## Palla al centro

*"Ciascuno di noi è chiamato a diventare l'imprenditore della propria vita: autonomo, performante, dinamico e, non dimentichiamolo... felice! Infatti, nelle nostre società 'ugualitarie', tutti possono 'tutto' - anche se per la verità solo sulla carta... Se state male, siete disoccupati, malati, deboli, non avete che da prendervela con voi stessi, è colpa vostra. Tristezza e debolezza sono diventati veri e propri difetti, 'segni' del fatto che amministriamo male la nostra 'impresa' (leggi: la nostra povera persona). Il mondo si divide in winners (responsabili, performanti) e in losers, la cui incapacità di gestione determina il fallimento della loro impresa personale."*

(M. Benasayag, *Funzionare o esistere?*, Vita e pensiero, 2018)



### ATTIVITÀ 1

Diventare gli imprenditori delle proprie vite! Anche no, grazie! La vita non è certamente un'impresa, ma nel tempo in cui viviamo molti segnali conducono in quella direzione. Non ci si possono permettere imperfezioni, debolezze; sempre al massimo, felici e desiderabili. In questo modo i nostri corpi finiscono per essere "ritoccati" nelle forme e negli atteggiamenti, per sperare di raggiungere quel livello che garantisce di essere visti e riconosciuti.

**FASE 1** Costruite l'immagine di uomo e donna ideale proposte dalla cultura prevalente (raccolgete immagini nel web o su riviste e apponetele su due sagome - una maschile e l'altra femminile - che avete precedentemente ritagliato)

**FASE 2** Avviate una discussione in classe per evidenziare i tratti dominanti

**FASE 3** Cosa accade quando non si rispettano i canoni prescritti? Dividetevi in piccoli gruppi e mettete in evidenza cosa accade in chi non presenta conformismo

**FASE 4** Cosa possiamo fare per permettere a ciascuno di essere libero di essere sé stesso

### Il corpo delle donne

*"La convenzione di Istanbul che l'Italia ha ratificato molto tardi, ma che è in vigore nel nostro Paese, afferma una cosa che molti ancora si rifiutano di leggere, perché c'è quella parola, potere, che non piace. «La violenza contro le donne è una manifestazione di rapporti di forza storicamente disuguali che hanno portato alla dominazione sulle donne, ne hanno impedito per secoli, anche per millenni, la completa emancipazione». Non stiamo parlando solo di violenza, stiamo parlando di libertà. E il problema appunto è la libertà delle donne, perché sembra che ci sia una recrudescenza di un fenomeno che è antico come la storia dei rapporti umani."*

(Graziella Priulla, "Parole e immagini per affermare o decostruire stereotipi sulla violenza di genere", in Libera Formazione (a cura di), *Plurale femminile, nuovi linguaggi per contrastare la violenza di genere*, 2019  
[https://www.libera.it/documenti/schede/plurale\\_femminile\\_kit\\_completo\\_compressed.pdf](https://www.libera.it/documenti/schede/plurale_femminile_kit_completo_compressed.pdf))



**ATTIVITÀ 2**

Ci sono corpi, quelli delle donne, che più di altri, nella storia, hanno dovuto subire il peso della violenza e dell'offesa, conseguenze legate a una diffusa spersonalizzazione provocata da dinamiche prevaricatorie di potere agite dagli uomini. Dividete la classe in piccoli gruppi e provate a riempire questa griglia:

**Nella classe QUANDO:**

- > Non viene rispettata la soggettività delle ragazze?
- > Viene offesa la femminilità delle compagne?
- > Le ragazze vengono trattate agendo stereotipi legati al corpo?
- > Le ragazze sono vittime di violenza?
- > Le ragazze sono vittime di stereotipi di potere maschilista?

Al termine della discussione in gruppo, ritrovatevi in plenaria, condividendo quanto emerso e orientando la discussione alla ricerca dei perché di questi comportamenti e delle responsabilità necessarie per cambiare rotta.

**Se la soggettività non può esprimersi**

*"La maschera che ciascuno indossa al mattino non è solo nel trucco e nell'abbigliamento, ma anche nel linguaggio, nell'impassibilità - perché il controllo delle emozioni è molto apprezzato -, nell'impostazione della voce che è conforme alla funzione, in modo che nella sua impersonalità traspaia lo stile 'dell'azienda', dell'ufficio, dell'organizzazione, dell'apparato. Marx chiamava tutto ciò 'alienazione'. Ma non ci si fece gran caso. E oggi ancor meno di ieri. Quando entro nel 'pubblico', io mi chiudo con la mia soggettività: non posso portare all'ufficio i miei problemi. Questa divisione netta tra pubblico e privato è tipica delle società complesse, mentre non esiste nelle società semplici. [...] Questo deficit di soggettività e di possibilità di espressione non è senza conseguenze. Perché se io esercito poco la mia soggettività, se nei 5 giorni della settimana non sono mai io a parlare ma l'apparato, io a mia volta perdo i contatti con me stesso, la soggettività subisce cioè un deficit per il fatto di non avere più un tempo in cui dirsi, un terreno dove modularsi. Al deficit di comunicazione con gli altri si aggiunge così un deficit di rapporto di me con me stesso."*

(U. Galimberti, "Se la soggettività non può dirsi" in F. Bagozzi, *Mai prima di mezzanotte*, EGA, 2000)

**ATTIVITÀ 3**

Mostrarsi diversamente da ciò che si è, se da un lato ci fa credere di apparire meglio di ciò che siamo, dall'altro allontanandoci da noi stessi è fonte di dolore e frustrazione. Ciascuno studente provi a compilare la griglia proposta. Poi all'interno di un dibattito collettivo, dopo aver presentato il lavoro di ognuno, ricercate le conseguenze di ciò che emerge e le cure necessarie a restituire valore a tutte le singolarità.

Come mi vedo	Come mi vedono a scuola	Come mi vedono a casa	Come vorrei essere

**Civica in rete...**

Create nella classe 3 gruppi di lavoro e progettate uno spot che potrete presentare prima ai compagni e poi alle altre classi. Lo spot avrà come titolo: "L'essenziale è invisibile agli occhi".



**Metatime**

**Documenti e materiali di riferimento**

- > F. D'Andrea, *Il corpo a più dimensioni. Identità, consumo, comunicazione*, Franco Angeli, 2005
- > A. Q. Ferrari, *Le ragazze non hanno paura*, De Agostini, 2018



L'essenza degli esseri umani è proprio l'essere limitati: nel senso dell'avere necessità degli altri per completare la propria persona; nel senso del trovare nella finitezza e nell'avere alcuni limiti qualità che restituiscono dimensione umana, in un tempo caratterizzato dall'idea dell'invincibilità, del "tutto possibile", del poter vivere svincolati da responsabilità e limiti. Questo breve percorso ha lo scopo di aiutare i ragazzi a ridefinire il significato del limite pensandolo non solo come ad una cosa normale ma come un fattore qualificante l'essere umano rispetto a tutto il resto.

## Obiettivi di apprendimento

- > Comprendere quanto l'essenza umana sia nell'equilibrio tra possibilità e limite.
- > Acquisire la consapevolezza dei propri limiti in un percorso di graduale accettazione.
- > Scoprire la forza della fragilità.
- > Conoscere esperienze nelle quali il limite ha rappresentato una sfida di senso verso il miglioramento.
- > Individuare criteri e attenzione per realizzare contesti di accoglienza e valorizzazione dei limiti.



## Nodi transdisciplinari

- Lingua italiana:** lettura e comprensione di testi; espressione orale e di sintesi scritta.
- Tecnologia:** apprendere un adeguato utilizzo delle tecnologie nel rapporto con i limiti.
- Educazione motoria:** fare esperienza del limite nell'incontro con il proprio corpo e il movimento.
- Arte e immagine:** l'arte e la cultura come elementi di ancoraggio alla vita e qualità della stessa.
- Igiene:** riflettere sulla cura del proprio corpo e dei corpi degli altri.
- Arte e immagine:** scoprire la bellezza nell'arte.



## Palla al centro

*"Educare il corpo all'accettazione dei propri limiti per trarre il meglio da quello che la natura ci ha dato significa prima di tutto ascoltare e conoscere sé stessi, acquisire la consapevolezza del proprio potenziale, su cui l'educazione può esercitare un'influenza determinante. Perché anche il corpo va a scuola e impara, cresce e matura, ma l'apprendimento educativo più importante è che bisogna sempre scendere in campo, perché solo chi fatica può imparare ad accettarsi e a migliorarsi."*  
 (L. Andreucci, in M. Gagliardo, S. Rizzo, T. Tarsia, E. Vergani (a cura di), *Corporeità. Pratiche educative nell'incontro con i corpi in crescita*, Franco Angeli, 2018)



### ATTIVITÀ 1

Ascoltarci e conoscerci per trarre il meglio di ciò che la natura ci ha dato. Un'attenzione da avere sempre; il corpo è in continuo movimento e soggetto a trasformazioni di carattere evolutivo o impreviste. Un'attenzione che costa impegno e fatica, ma che vale la pena giocare fino in fondo. Ogni studente si metta nella classe in un luogo tranquillo per poter fare un breve lavoro individuale accompagnato da questa traccia:

- > Qual è il luogo privilegiato in cui più facilmente rifletto ed entro in contatto con me stesso?
- > Come comunico più facilmente? (parola, fisicità, disegno, poesia, musica...)
- > Cosa mi piace di più del mio viso?
- > Cosa mi piace di meno del mio viso?
- > Cosa mi piace di più del mio corpo?
- > Cosa mi piace di meno del mio corpo?
- > Cosa so fare meglio?
- > Cosa so fare meno?
- > Cosa faccio e cosa poteri fare per trarre il meglio dalle mie qualità?

### Noi siamo forza e limite

*"Vedi, io mi sento un po' come un cane randagio, legato a tutto e legato a niente: a volte mi lego a un posto, a una persona, a una cosa, ma poi... io non mi sento di appartenere a un posto, una persona, una cosa... La felicità? Beh! Anche i cani randagi hanno momenti felici e momenti no. Se penso a queste cose, è perché quando penso a me stesso, penso ad un gran pasticcio, a un terribile garbuglio. Allora vorrei cercare nel mondo uno spazio mio per girarmi nei miei pasticci..."*  
 (D. Cravero, *Il piacere di vivere*, Solidarietà, 1993)

**ATTIVITÀ 2**

Bello e brutto, bene e male, forza e limite sono sempre legate tra loro indissolubilmente. Ciascuno di noi è ciò che è proprio grazie alla coabitazione di queste polarità. Ma tale condizione non è affatto semplice, come ci dimostrano le parole del documento. Anzi, è una condizione normale, dalla quale è necessario passare per poi fare gradualmente luce. Vi è mai capitato di sentirvi un po' come sospesi? Non legati ad alcuna cosa? Oppure come un grande garbuglio?

Ogni studente dopo aver pensato a sé stesso provi a rappresentare su un foglio cosa corrisponde a questa sollecitazione: SE PENSO A ME PENSO A... Fatto il disegno si può avviare un confronto a partire dai contenuti dei disegni, cercando di ascoltarsi rispettosamente e di aiutarsi a vicenda nel vedere ciò che a volte si fatica a vedere.

**Il Covid19. Imparare dai limiti**

*"Ovviamente questo virus ha scombussolato la nostra vita e ha rovinato quella di molte persone, ma io vedo il bicchiere mezzo pieno, perché ci ha dimostrato quanto sia fragile la nostra vita e quanto siamo piccoli rispetto alla natura"*

(Tratto dalla testimonianza di una sedicenne)

**ATTIVITÀ 3**

Dalla testimonianza appena letta si coglie come ci siano apprendimenti utili in ogni esperienza che la vita pone sulla nostra strada. Così anche dal Covid19 è stato possibile, per chi non ha vissuto tragedie profonde, scorgere qualche utile apprendimento.

	Cosa ho imparato dai limiti posti dal Covid19
Su me stesso	
Sulle relazioni con gli altri	
Sulle relazioni in famiglia	
Sul possedere cose	
Sul muovermi liberamente	
Sul rapporto tra uomo e natura	
Sulle cose essenziali	
Sui sentimenti	

Ogni studente, prima del dibattito, provi a compilare la seguente scheda.

Alla compilazione della griglia fa seguito un dibattito collettivo, utile a evidenziare gli apprendimenti, mettendone in evidenza alcuni particolarmente importanti rispetto al nostro rapporto tra i limiti e le possibilità.

**Quando cinque secondi fanno la differenza**

*"Quante volte m'è successo di voler mollare, sfinito, pensando di essere molto più stanco degli avversari contro i quali sto correndo. Poi ti dici, 'ancora cinque secondi!'. Chiudi gli occhi per lo sforzo, quasi ti fai del male per continuare a spingere e poi cavolo... Non sempre eh, ma è successo che riaprendoli li ho visti indietro, avevano mollato loro! Ecco, di quei 'cinque secondi' più ne vivi e più ne cerchi. Non è facile trovarli, ma ce ne sono ovunque, nello sport, nel lavoro, negli affetti, in una parola: nella vita."*

(Alex Zanardi)

*"E se non potrai correre e nemmeno camminare ti insegnerò a volare."*

(Roberto Vecchioni, dalla canzone "Ti insegnerò a volare", dedicata ad Alex Zanardi)

**ATTIVITÀ 4**

Quando incontriamo storie prodigiose come quelle degli atleti paraolimpici, Alex Zanardi, Beatrice Vio, Monica Contraffatto, Francesco Bettella e molti altri, restiamo colpiti profondamente dall'esempio che queste persone rappresentano con la loro vita. Tutte e tutti grazie ad una enorme forza di volontà e all'aiuto delle persone a loro vicine, sono riuscite a trasformare i limiti in possibilità e a riempire di onore il nostro Paese con i loro gesti.

Ogni studente provi a scrivere un breve testo a partire da questa sollecitazione: QUELLA VOLTA CHE HO AVUTO VOGLIA DI MOLLARE...

Quanto scritto da ciascuno animerà un dibattito su cosa ci succede quando ci troviamo di fronte a limiti di diversa natura, cercando di trovare insieme strade migliori di uscita.

**Civica in rete...**

Vi invitiamo a fare una ricerca nei Centri Sportivi della vostra città, per raccogliere storie di atleti che hanno lottato per superare i limiti che hanno incontrato nella loro vita. Cercate e registrate le storie, con le quali vi proponiamo di allestire una mostra nella vostra scuola.



**Metatime**

**Documenti e materiali di riferimento**

- > S. Scarda, *Corpo nella mente. Adolescenza, disabilità, sport*, Calzetti Mariucci, 2011
- > M. Tarozzi, *Liberi di sognare*, Minerva, 2011
- > L. Ballerini, *Imperfetti*, Il Castoro, 2016
- > B. Vio, *Se sembra impossibile allora si può fare*, Rizzoli, 2017



**PERCORSI  
PER LA SCUOLA  
SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

**12**

**CORPI REALI  
CORPI VIRTUALI**

CORPI REALI,  
CORPI VIRTUALI

## Scheda di presentazione

"Lo scenario contemporaneo, caratterizzato sempre di più da complessi intrecci tra tradizione e innovazione, da crescenti e mutanti processi di cambiamento culturale tra reale e virtuale, interroga profondamente l'agire educativo sulla necessità di nuove riflessioni e pratiche di costruzione delle nuove forme di cittadinanze digitali". Così Rosy Nardone\* presenta alcuni profili educativi necessari sulla tematica della realtà virtuale nelle vite di ognuno. Ripensare nuovi modelli, nell'insieme del processo educante, significa anche accentuare gli aspetti cooperanti dell'uso digitale, attivando una controtendenza alla "solitudine da tastiera" che invece spesso ricorre come atteggiamento monoculturale nell'uso delle tecnologie. Sul piano educativo, inoltre, diventano strategici l'acquisizione e il radicamento del senso critico per poter generare una cittadinanza scientifica consapevole e partecipata, a partire proprio dal fare insieme. Per questo nei percorsi che proponiamo gli ambienti digitali vengono suggeriti come generativi di socialità e riflessione metacognitiva, e non soltanto abilità tecnologiche.

## Competenze europee di riferimento

- > Competenza digitale.
- > Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare.
- > Competenza in materia di cittadinanza.

Documentazione, bibliografia e sitografia  
di approfondimento generale per insegnanti e ragazzi

## Per gli insegnanti

- > R. Nardone, *Genitori, figli e videogiochi: nuovi territori di incontro nella cultura digitale*. [https://www.academia.edu/21183191/Genitori\\_figli\\_e\\_videogiochi\\_nuovi\\_territori\\_di\\_incontro\\_nella\\_cultura\\_digitale](https://www.academia.edu/21183191/Genitori_figli_e_videogiochi_nuovi_territori_di_incontro_nella_cultura_digitale)
- > B. Bruschi, A. Parola, *Figli dei media*, Società Editrice Internazionale, 2005
- > S. Lanza, *Perdere tempo per educare. Educare all'utopia nell'epoca digitale*, Write Up, 2020
- > DigComp 2.1. Il quadro di riferimento europeo per le competenze digitali dei cittadini. [https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository\\_files/digcomp2-1\\_ita.pdf](https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/digcomp2-1_ita.pdf)

## Per i ragazzi

- > B. Weinstein, T. Pettinato, *E se nessuno mi becca? Breve trattato di etica per ragazzi*, Il Castoro, 2013
- > T. Benedetti, D. Morosinotto, *Cyberbulli al tappeto. Piccolo manuale per l'uso dei social*, Editoriale Scienza, 2018

\*Ricercatrice confermata in Didattica e Pedagogia Speciale. È membro del Centro di ricerca su Media e Tecnologie (CeMET) e del Centro Studi sul Genere e l'Educazione (CSGE) dell'Università di Bologna. Tra i principali interessi ed esperienze di ricerca: le applicazioni ICT e contesti educativi tra scuola ed extra scuola, in particolare la tematica delle tecnologie in famiglia e del quotidiano infantile e degli adolescenti; videogiochi e processi socio-educativi e di apprendimento; new media literacy; educazione alla cittadinanza globale e digitale; nuove tecnologie e ambienti educativi inclusivi; prospettive di genere nell'educazione (educazione alle differenze).

Insieme nel web si è più forti.

## Obiettivi di apprendimento

- > Essere in grado di proteggere sé stessi e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali.
- > Essere consapevoli delle tecnologie digitali per il benessere psicofisico e l'inclusione sociale.
- > Utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo sé stessi e gli altri.



## Nodi transdisciplinari

**Lingua italiana:** produzione di testi descrittivi e di identikit dei personaggi incontrati durante le attività; realizzazione di testi narrativi autobiografici su momenti e situazioni di relazione umana in presenza.

**Tecnologia e matematica:** realizzazione di interviste online a familiari e conoscenti sulle loro abitudini di utilizzo dei social; elaborazione statistica dei dati raccolti dai questionari e dalle interviste con uso di diagrammi e grafici anche con utilizzo di PowerPoint multimediali.

**Educazione artistica:** trasformazione di un cortometraggio in tavole grafiche di varia natura, sia collettive che individuali.

**Scienze:** approfondimento sul cervello e sul meccanismo della visione e della memoria con diagrammi di flusso a sintesi del processo fisiologico della vista di immagini.

**Lingua straniera:** produzione di flashcards multilingue sulla comunicazione virtuale e reale.



## Palla al centro

### Documento stimolo

"The Social Network" di Fabio Leli - cortometraggio vincitore del workshop "Young Film Factory" 2014.

<https://www.youtube.com/watch?v=UvU2fmXIx3w>



### ATTIVITÀ 1

L'insegnante propone alla classe una discussione sul significato del cortometraggio nel corso della quale ogni alunno espone la propria opinione, sintetizzandola in una breve frase, riferendosi anche alle scene che maggiormente lo hanno colpito. Le frasi, trascritte su un foglio, vengono attaccate su un cartellone e collegate tra loro tramite tratti colorati diversamente ad indicarne le possibili relazioni (distanza/vicinanza, causa/effetto, ecc.). In modo condiviso si analizza la mappa prodotta e se ne stabiliscono i nuclei di significato. Analoga procedura, al posto della modalità cartacea, può essere sviluppata tramite l'utilizzo di software per la costruzione condivisa di mappe concettuali evidenziate su LIM anche tramite l'accesso diretto dagli smartphone: in rete se ne trovano in download gratuito per le scuole.

### Pensiero

*"I contesti familiari, scolastici ed extrascolastici, diventano territori in cui è necessario ripensare a nuovi modelli per una didattica dell'incontro e delle relazioni tra genitori e figli, tra insegnanti e ragazzi, per colmare un'assenza del mondo adulto da questi ambienti videoludici e di socialità digitale."*

(Rosy Nardone)

### ATTIVITÀ 2 Chi, come, quando

Obiettivo dell'attività è quello di comporre una mappa delle relazioni quotidiane dei ragazzi e delle ragazze, proponendone una lettura critica e consapevole attraverso l'evidenza delle modalità prevalenti con le quali esse vengono attivate e gestite. Ogni alunno ha il compito di indicare, utilizzando un foglio Excel o uno schema cartaceo, le categorie di persone con le quali entra in contatto ordinariamente nell'arco della settimana: amici, coetanei, sorelle, fratelli, genitori, allenatori, insegnanti, ecc. Per ognuna di queste persone indica le modalità con le quali si relaziona, ad esempio: in presenza, tramite WhatsApp, sui social, tramite telefonate ed altro.

Categorie di persone	Come ti relazioni	Luogo preferito	Commento
Amici			
Coetanei			
Sorelle/fratelli			
Genitori			
Parenti			
Allenatori			
Insegnanti			
Altri adulti			
Persone lontane			
Persone che non ci sono più			



Nella successiva attività di classe le singole tabelle vengono condivise, motivate e discusse, utilizzando anche il trattamento in forma di dati come la elaborazione di grafici, così da offrire una mappa delle tendenze relazionali dell'intero gruppo utile per l'approfondimento.

Nella fase finale l'insegnante propone un focus di discussione nel quale si problematizzano i dati emersi, si evidenziano le motivazioni che portano ai comportamenti relazionali differenti espressi, i limiti e le positività che hanno le differenti modalità relazionali.

**PENSIERO** «Il concetto chiave non è più la 'presenza' in rete, ma la 'connessione': se si è presenti ma non connessi, si è soli» (Antonio Spadaro)

**ATTIVITÀ 3 Mission: impossible**

In una sorta di gioco di science-fiction, l'attività propone una rilettura e riscrittura divergenti di una o più narrazioni o opere classiche attraverso l'invenzione di nuovi registri e comportamenti relazionali dei loro personaggi. L'insegnante avrà cura di scegliere un film o un libro che i ragazzi conoscono per averlo letto o visto, oppure perché adottato tra i libri di testo. All'interno dell'opera verrà selezionato un brano in forma prevalente di dialogo da rileggere e poi riproporre con l'interpretazione in improvvisazione teatrale in classe. Successivamente gli alunni verranno invitati, a piccoli gruppi, a riscrivere il brano "come se" i personaggi dialogassero e si relazionassero con modalità e linguaggi digitali contemporanei, ad esempio in un gruppo WhatsApp o in profili social. Oltre alla scrittura i ragazzi potranno utilizzare anche strategie e tecnologie multimediali. Al termine dell'esperienza i gruppi presenteranno i propri lavori in plenaria, e l'insegnante condurrà una riflessione condivisa su alcune evidenze, tra le quali: i cambiamenti determinati dai vari modi di reinterpretare il brano; come si sono modificati i personaggi nei loro caratteri e nelle loro azioni; quali elementi la storia ha guadagnato e ha perso nella riscrittura.

**PENSIERO** «Internet? Prova a scaricare un tortellino se ci riesci!» (Zuccherò)

**Civica in rete...**



Le interviste impossibili: sceneggiato radiofonico in rete.

Ogni comunità ha nella sua storia, antica o recente, personaggi locali che sono rimasti nella memoria, personaggi che per il loro segno lasciato sono spesso ricordati dalle intitolazioni delle strade, dei parchi, dei luoghi pubblici e spesso anche degli istituti scolastici. Dopo aver effettuato una ricerca documentaria su alcuni di loro, per quelli più recenti utilizzando anche testimonianze dirette di chi li ha conosciuti, l'insegnante costituisce alcuni "gruppi redazionali" in classe. Ogni gruppo sceglie il personaggio da adottare. Compito di ogni redazione è quello di realizzare una trasmissione radiofonica con una "intervista impossibile" al personaggio scelto, nel quale farlo raccontare di sé e insieme portarlo nel mondo di oggi perché lui o lei lo descriva dal suo punto di vista. Potrebbe essere molto utile che l'insegnante faccia ascoltare alcune puntate del ciclo radiofonico Rai "Interviste impossibili", andato in onda la prima volta nel 1974, recuperabili nelle Teche Rai.

Se ne consigliano due:

> l'intervista di Italo Calvino all'uomo di Neanderthal

<https://www.raiplayradio.it/audio/2019/10/RaiTv-Media-Audio-Item-ebbd7892-6e19-4700-885f-a3b5b77b0ddc.html>

> quella di Guido Ceronetti ad Attila

<https://www.teche.rai.it/2019/07/intervista-impossibile-ad-attila/>

Il lavoro di redazione del gruppo sarà prevalentemente orientato alla sperimentazione e alla scelta delle voci interpretative e degli ambienti sonori che vanno proposti come veri e propri paesaggi di contesto e di riferimento. Verranno utilizzati, per le prove e le registrazioni audio, esclusivamente gli smartphone personali oppure quello dell'insegnante. Per le registrazioni audio definitive dei singoli gruppi, si consiglia una durata intorno ai 5/8 minuti ciascuna. Esse potranno essere pubblicate sul sito della scuola, a disposizione dell'intera comunità e montate con immagini significative del personaggio.



**Metatime**

**Documenti e materiali di riferimento**



**Per i ragazzi**

> A. Fogarolo, *Il web è nostro. Guida per ragazzi svegli*, Erikson, 2016

**Per gli insegnanti**

> E. Onori, *Digital storytelling in classe*

<https://www.youtube.com/watch?v=DjVLkle9EwQ>

Un percorso sulle radici e sugli esiti dei comportamenti e dei linguaggi in rete.

## Obiettivi di apprendimento

- > Essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico.
- > Conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali.
- > Adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali.
- > Creare e gestire l'identità digitale; essere in grado di proteggere la propria reputazione; gestire e tutelare i dati che si producono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi; rispettare i dati e le identità altrui.



## Nodi transdisciplinari

**Lingua italiana:** produzione di testi narrativi su esperienze di coraggio personali o di personaggi noti. Approfondimento letterario su Manzoni e su "I promessi sposi" con realizzazione di schede di sintesi dei diversi personaggi.

**Storia:** salto nel passato al tempo di Manzoni e analisi del contesto, dello stile di vita e delle modalità comunicative dell'epoca.

**Educazione artistica:** ricerca, approfondimento e produzione con tecniche varie dei simboli del coraggio nella storia e nel cinema.

**Educazione musicale:** il coraggio e le sue melodie. Percorso nelle opere e nelle produzioni musicali sul tema del coraggio.

**Lingue straniere:** traduzione multilingue del *Manifesto della comunicazione non ostile*, con attività di gruppo e di laboratorio.



## Palla al centro

### Documento stimolo

*"Che fare? Tornare indietro, non era a tempo: darla a gambe, era lo stesso che dire, inseguitemi, o peggio. Non potendo schivare il pericolo, vi corse incontro, perché i momenti di quell'incertezza erano allora così penosi per lui, che non desiderava altro che d'abbreviarli. Affrettò il passo, recitò un versetto a voce più alta, compose la faccia a tutta quella quiete e ilarità che poté, fece ogni sforzo per preparare un sorriso; quando si trovò a fronte dei due galantuomini, disse mentalmente: ci siamo; e si fermò su due piedi. – Signor curato, – disse un di que' due, piantandogli gli occhi in faccia. – Cosa comanda? – rispose subito don Abbondio, alzando i suoi dal libro, che gli restò spalancato nelle mani, come sur un leggio. – Lei ha intenzione, – proseguì l'altro, con l'atto minaccioso e iracundo di chi coglie un suo inferiore sull'intraprendere una ribalderia, – lei ha intenzione di maritar domani Renzo Tramaglino e Lucia Mondella! – Cioè... – rispose, con voce tremolante, don Abbondio: – cioè. Lor signori son uomini di mondo, e sanno benissimo come vanno queste faccende. Il povero curato non c'entra: fanno i loro pasticci tra loro, e poi... e poi, vengon da noi, come s'anderebbe a un banco a riscotere; e noi... noi siamo i servitori del comune. – Or bene, – gli disse il bravo, all'orecchio, ma in tono solenne di comando, – questo matrimonio non s'ha da fare, né domani, né mai. – Ma, signori miei, – replicò don Abbondio, con la voce mansueta e gentile di chi vuol persuadere un impaziente, – ma, signori miei, si degnino di mettersi ne' miei panni. Se la cosa dipendesse da me... vedon bene che a me non me ne vien nulla in tasca... – Orsù, – interruppe il bravo, – se la cosa avesse a decidersi a ciarle, lei ci metterebbe in sacco. Noi non ne sappiamo, né vogliam saperne di più. Uomo avvertito... lei c'intende. – Ma lor signori son troppo giusti, troppo ragionevoli... – Ma, – interruppe questa volta l'altro compagnone, che non aveva parlato fin allora, – ma il matrimonio non si farà, o... – e qui una buona bestemmia, – o chi lo farà non se ne pentirà, perché non ne avrà tempo, e... – un'altra bestemmia."*

(Alessandro Manzoni, I promessi sposi. Cit. cap. 1)

### ATTIVITÀ 1 S'io fossi un bravo

L'insegnante racconta alla classe l'incontro tra don Abbondio e i bravi contenuto nel primo capitolo de "I promessi sposi": dal primo avvistamento dei due uomini sul viottolo, fino a quando il curato si riavvia verso casa. Successivamente legge a voce alta il testo riportato, proponendo una discussione con gli alunni sui caratteri dei personaggi, sui loro comportamenti e sui loro linguaggi, realizzando un cartellone di condivisione delle idee emerse.

In seguito, disponendosi in circle time, l'insegnante consegna agli alunni due fogli e li invita a ricordare un fatto o un momento della propria vita nel quale ognuno si è sentito o comportato come un "bravo", e un altro nel quale si è sentito o comportato come un "don Abbondio".



**Racconta una situazione nella quale: "mi sono sentito come..."**

- > Un "bravo"
- > Un "don Abbondio..."

In un margine di tempo indicato, possibilmente in silenzio, i ragazzi potranno riflettere e appuntare le proprie storie sui due fogli. Successivamente, mantenendo la disposizione in circle time, ognuno racconterà agli altri i due ricordi che ha appuntato. Al fine di creare un clima educativo coinvolgente, anche l'insegnante svolgerà il medesimo compito e inizierà le narrazioni con i propri due racconti. Al termine l'insegnante stimola la classe ad individuare le differenti emozioni generate dal sentirsi "bravo" e dal sentirsi "don Abbondio", riportandole in modo visibile a tutti su cartellone o su lim.

**PENSIERO** "Molti adulti preferiscono non immischiarsi nelle storie di bullismo, considerandole sciocche questioni di poco conto oppure necessari esercizi di sopravvivenza ai quali il debole deve necessariamente sottoporsi per diventare un adulto capace di navigare nelle tempeste della vita". (Alberto Pellai)

**ATTIVITÀ 2 Pensieri nel cyberspazio**

L'insegnante richiama i contenuti dell'attività precedente, soffermandosi sulle emozioni che le varie esperienze raccontate hanno generato, e che sono state sintetizzate e trascritte nella parte conclusiva. Propone poi in classe una discussione libera su comportamenti ed esperienze che i ragazzi hanno incontrato nei loro rapporti in rete e sui social, chiedendo anche di evidenziarne le positività e le negatività. Nell'ambito di una discussione collettiva guidata dal docente, ogni alunno presenta un fattore negativo ed uno positivo della relazione virtuale illustrandone le motivazioni. In seguito ai ragazzi viene chiesto di condividere e redigere una serie di regole utili per relazionarsi in rete e sui social, costruendone un prodotto comunicativo digitale.

**PENSIERO** "L'indifferenza è più colpevole della violenza stessa. È l'apatia morale di chi si volta dall'altra parte: succede anche oggi verso il razzismo e altri orrori del mondo". (Liliana Segre)

**ATTIVITÀ 3 Non ostili**

L'insegnante propone alla classe i punti del "Manifesto della comunicazione non ostile". In una prima fase gli studenti esprimono una propria valutazione motivata per ognuno dei dieci punti, in base al seguente sistema:

MANIFESTO DELLE PAROLE OSTILI	D'accordo	In parte d'accordo	Non mi esprimo	In parte in disaccordo	Disaccordo
1) Virtuale è reale					
2) Si è ciò che si comunica					
3) Le parole danno forma al pensiero					
4) Prima di parlare bisogna ascoltare					
5) Le parole sono un ponte					
6) Le parole hanno conseguenze					
7) Condividere è una responsabilità					
8) Le idee si possono discutere, le persone si devono rispettare					
9) Gli insulti non sono argomenti					
10) Anche il silenzio comunica					

Successivamente vengono costituiti alcuni gruppi di lavoro per discutere quei punti del Manifesto che hanno registrato differenti valutazioni da parte dei ragazzi, e composti proprio da chi ha espresso opinioni diverse. Il compito del gruppo è quello di approfondire il tema anche con l'accesso alla rete per recuperare esempi e documenti, per giungere ad una articolata valutazione condivisa su quel punto. La rappresentazione del lavoro di ogni gruppo, in formato cartaceo o digitale, verrà infine condivisa tra tutti.

**PENSIERO** "Occorre fare attenzione all'uso delle parole, ponderarle, rispettarle come la cosa più preziosa che possediamo. Rappresentano il significato stesso dell'essere umano. Noi siamo parola. Ci manifestiamo con la parola, generiamo parole; la parola è l'unico dono che possiamo elargire.... E nel momento in cui la si pronuncia ed esce dalla bocca, la parola sta ad indicare che è avvenuto qualche cosa da cui non è più possibile tornare indietro". (Vittorino Andreoli)

## Civica in rete...



L'assunzione di responsabilità nel promuovere una campagna informativa, in particolare tra coetanei, prende spunto dai pensieri condivisi suscitati dall'attività precedente. La classe elabora alcuni spot che traggono spunto dai contenuti del "Manifesto della comunicazione non ostile", per stimolare verso i coetanei e gli adulti culture corrette di utilizzo della rete e delle sue funzioni relazionali. I prodotti potranno avere forme comunicative differenti scelte liberamente dai gruppi di elaborazione degli alunni: dalla drammatizzazione teatrale, al manifesto grafico o infografico, all'animazione di immagini, ecc. I formati digitali realizzati potranno essere diffusi sul sito della scuola e sui profili social, mentre le eventuali versioni cartacee potranno essere collocate in luoghi significativi e di passaggio all'interno dell'edificio scolastico o della comunità.

## Metatime



## Documenti e materiali di riferimento



### Per i ragazzi

- > T. Benedetti, D. Morosinotto, *Cyberbulli al tappeto: piccolo manuale per l'uso dei social*. Editoriale Scienza, 2018
- > M. Giannini, *Nickname Romeo. Nickname Giulietta*. L'Isola dei Ragazzi, 2005
- > Il Manifesto della comunicazione non ostile  
<https://www.changethefuture.it/informazione/manifesto-parole-ostili/>

### Per insegnanti

- > Network indifesa (Terres des hommes)  
<https://networkindifesa.terredeshommes.it/project/corretto-utilizzo-dei-social-network/>
- > Silence!Hate. Media education e hate speech. Quaderno di lavoro. Capire e gestire l'hate speech per prevenirlo (a cura di Centro Zaffiria e COSPE)  
<https://www.silencehate.it/wp-content/uploads/2018/07/silence-hate-quaderno-di-lavoro.pdf>



Valutare le informazioni alla luce degli indicatori e dei riscontri di correttezza e veridicità.

## Obiettivi di apprendimento

- > Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali.
- > Interagire attraverso una varietà di tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto.
- > Informarsi e partecipare al dibattito pubblico attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati.
- > Cercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali.



## Nodi transdisciplinari

**Lingua italiana e matematica:** lettura di vari quotidiani locali e nazionali, analisi delle diverse tipologie di notizie e della rilevanza di alcuni temi rispetto ad altri; catalogazione delle osservazioni anche con analisi statistica della frequenza di alcuni temi rispetto ad altri.

**Lingua inglese:** lettura di notizie in varie lingue, analisi del testo e traduzione dello stesso; produzione di testi di cronaca locale con la regola delle 5W e realizzazione di un giornale multilingue.

**Scienze:** focus su verità e bugia; approfondimento scientifico sul meccanismo neurologico della bugia; analisi dei segni del corpo nella comunicazione veritiera o falsa (*Lie to me* al microscopio).

**Tecnologia e storia:** approfondimento sulla storia dei media e dei social; realizzazione di una striscia del tempo della tecnologia, delle scoperte tecnologiche e dell'evoluzione delle stesse.



## Palla al centro

[https://www.ifla.org/wp-content/uploads/2019/05/assets/hq/topics/info-society/images/how\\_to\\_spot\\_fake\\_news\\_-\\_italian.pdf](https://www.ifla.org/wp-content/uploads/2019/05/assets/hq/topics/info-society/images/how_to_spot_fake_news_-_italian.pdf)



### ATTIVITÀ 1 Oltre l'urlo che c'è?

L'IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions) ha elaborato un manifesto in 8 punti per verificare l'attendibilità delle notizie e delle informazioni, con particolare riferimento a quelle che girano in rete (*How to spot the fake news*), la cui infografica costituisce il documento stimolo proposto. È interessante come nei passaggi valutativi, oltre alle verifiche sulle fonti documentarie e autoriali, si propone anche un'attenzione ai propri pregiudizi, a quelle scorciatoie cognitive che spesso assumono la forma di stereotipi per semplificare le complessità.

L'insegnante presenta gli otto passaggi per valutare le informazioni, discutendone con gli alunni e chiedendo di esplicitare le motivazioni e i significati di ogni punto del manifesto. È anche opportuno far emergere nella discussione esperienze individuali di incontro con informazioni, prevalentemente su social, poi rivelatesi false o non del tutto vere.

L'insegnante, in seguito, organizza la classe in gruppi dotando ognuno, se possibile, di un computer con collegamento internet. Ogni gruppo ha il compito di trovare in rete informazioni "strane" o inusuali, tali da risultare ambigue e di non scontata valutazione. Al termine della ricerca il gruppo sintetizza le informazioni recuperate in un breve testo di una o due righe; le informazioni saranno scambiate tra i gruppi che dovranno verificare, in ragione degli otto punti dell'IFLA, la loro veridicità o falsità. Momento finale è quello della socializzazione delle conclusioni, che può essere guidato dall'insegnante come un gioco a punti.

**PENSIERO** «Una volta un tale che doveva fare una ricerca andava in biblioteca, trovava dieci titoli sull'argomento e li leggeva; oggi schiaccia un bottone del suo computer, riceve una bibliografia di diecimila titoli, e rinuncia». (Umberto Eco)

### ATTIVITÀ 2 La dico grossa, la dico buona

Sperimentare direttamente, attraverso l'elaborazione di narrazioni integrate di verosimiglianza, consente ai ragazzi e alle ragazze di scoprire alcuni dei costrutti che da un lato evidenziano informazioni corrette, e dall'altro costituiscono delle vere e proprie bufale.

Prima fase: l'insegnante organizza la classe in gruppi di tre o quattro alunni, con la disponibilità di un PC collegato a internet. Ogni gruppo dovrà elaborare due differenti informazioni strutturate: una basata su una fake news inventata di sana pianta dai ragazzi, o ispirata da quello che trovano in rete, che abbia però i caratteri della verosimiglianza e sia il più possibile difficile da smascherare; l'altra basata su un fatto o una informazione reale, che abbia però i caratteri della divergenza (o della "stranezza") e che quindi ne renda difficoltosa la verifica. La struttura delle informazioni può essere realizzata in diverse forme a scelta: dall'elaborazione di una pagina di



giornale digitale con testi, immagini, link a approfondimenti e video, oppure alla costruzione di un sito web offline, o ancora alla progettazione e realizzazione di un profilo e pagina social.

Seconda fase: viene attivato il gioco di scoperta. Ad ognuno dei gruppi viene consegnato il lavoro di un altro, con la consegna di scoprire quale dei due elaborati sia la bufala e quale invece l'informazione vera. L'attività prosegue a giro, in maniera che al termine dell'esperienza il singolo gruppo avrà analizzato le produzioni di tutti gli altri. Per rendere divertente e coinvolgente l'attività ogni gruppo di volta in volta scriverà le sue conclusioni, consegnandole in busta chiusa all'insegnante. Si consiglia, per la conduzione da parte del docente, di rendere esplicito fin dall'inizio l'obiettivo del gioco, che si conclude nell'attività seguente, in modo da attivare il meccanismo ludico e la complicità relazionale del gruppo.

**PENSIERO** «La rivoluzione digitale è tale perché la tecnologia è divenuta un ambiente da abitare, una estensione della mente umana, un mondo che si intreccia con il mondo reale e che determina vere e proprie ristrutturazioni cognitive, emotive e sociali dell'esperienza, capace di rideterminare la costruzione dell'identità e delle relazioni» (Tonino Cantelmi)

**ATTIVITÀ 3** Scopri la "grossa", scopri la "buona"

L'insegnante in plenaria propone la discussione tra gli alunni e le alunne sull'attività svolta precedentemente. In una prima fase ogni gruppo rivelerà il proprio lavoro sulle due strutture informative elaborate, presentandole agli altri e illustrando le motivazioni ed il percorso realizzato per costruirle. Successivamente l'insegnante aprirà le buste e leggerà, per ogni lavoro, le conclusioni alle quali sono arrivati gli altri gruppi, per poi aprire una condivisione guidata in classe dove vengono evidenziati i criteri che sono stati adottati per verificare le bufale e le notizie vere. Un cartellone di sintesi, anche in forma digitale, potrà illustrare le considerazioni emerse, da trasformare in "punti di attenzione" che possono essere utili per orientarsi sulle informazioni in rete e sui social.

**PENSIERO** «Un luogo non è mai solo "quel" luogo: quel luogo siamo un po' anche noi. In qualche modo, senza saperlo, ce lo portavamo dentro e un giorno, per caso, ci siamo arrivati» (Antonio Tabucchi)

**Civica in rete...**



L'esperienza del giornale scolastico, interamente affidato alla redazione di ragazzi e ragazze, non è nuova, a partire dalle innovazioni di Celestin Freinet del secolo scorso. Oggi le multimedialità digitali permettono di amplificare le suggestioni educative e gli esercizi di cittadinanza, evidenziando che promuovere idee e informazioni fa parte di un processo di assunzione di responsabilità verso la comunità. Sul piano delle competenze, l'integrazione di linguaggi diversi (scrittura, immagini ferme e in movimento, grafica, sonorità) aiuta a consolidare i saperi, e insieme a esprimere "linee editoriali" come prodotto delle condivisioni in classe, delle capacità di ascolto ed elaborazione insieme.

L'insegnante promuove, in una fase iniziale, una discussione tra gli alunni sugli obiettivi generali e il senso del giornale digitale evidenziando con loro sia i desideri sia le ipotesi di bisogni informativi della comunità. Se necessario questo primo momento può essere anche sostenuto con una serie di indagini tra gruppi di pari, tra gli abitanti del territorio, nelle proprie famiglie. Successivamente la classe viene organizzata in gruppi redazionali in base ai temi e alle rubriche scelte per elaborare le comunicazioni, e in gruppi che elaborano l'impaginazione e la grafica digitale. Naturalmente il momento creativo è aperto ad ogni possibile modalità organizzativa in ragione della conoscenza che il docente ha di ogni alunno, oltre che degli obiettivi di competenza che ci si è dati.

La presentazione pubblica del giornale scolastico, accompagnata dalla pubblicazione sul sito dell'istituto scolastico, sarà un ulteriore momento di ascolto della comunità di lettori.

**Metatime**



**Documenti e materiali di riferimento**



**Per i ragazzi**

> Come riconoscere le false notizie (a cura di IFLA. International Federation of Library Associations and Institutions)  
<https://www.infodocket.com/2020/04/20/ifla-releases-how-to-spot-fake-news-covid-19-edition/>

**Per gli insegnanti**

> H. Dentale, *Puoi costruire per me una scuola gentile? Scenari educativi per insegnanti, genitori, sognatori*, Lindau, 2021